QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
29 Maggio 1947
Anno III - Num. 125
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Stasera un Ministero democristiano

Vi parteciperanno, senza impegnare i loro partiti, tecnici dei gruppi di centro-sinistra - Reazione dei socialcomunisti - Battute vivacemente polemiche tra Togliatti e il presidente del Consiglio

Roma, 28 maggio.

De Gasperi dunque affronta l'« avventura pericolosa », come la chiama l'*Avanti!* Questa avventura, lungi dallo scaturire da una improvvisazione o da un azzardo, è frutto della necessità. L'ingloriosa morte del sistema tripartito ha reso fatale la soluzione che vorremmo dire « solitaria » della crisi. I democristiani, una volta rotta la solidarietà formale della coalizione, hanno dovuto raccoglierne e sopportarne da soli la pesante eredità. Questa eredità è costituita dal governo e dall'immenso carico di problemi attinenti alla vita del Paese non risolti o, che è peggio, aggravati dalla disamministrazione del governo a tre.

Alla soluzione odierna un uomo scarsamente avventuroso come De Gasperi non poteva decidersi per amore del gioco d'azzardo. Tirate le somme dalle consultazioni De Gasperi ha concluso di dover bruciare i vascelli. Egli aveva tentata la tastiera di tutte le possibili combinazioni, dall'« allargamento sulla base dell'unione sacra », all'eptarchia inclusiva del tripartito e della « piccola intesa », al governo democristiano radicale di centro-sinistra, alla formula «presidenziale» di soli tecnici indifferenziatamente scelti tra tutti i partiti. Tutte queste carte gli sono fallite; forse perchè giocate allo scopo di perderle o forse perchè egli ha incontrato ostacoli e denegazioni che non ammettevano replica.

Nella crisi, inoltre, si sono inseriti elementi di manovra estranei al suo normale sviluppo, ma giustificabili colla situazione tremenda della tesoreria e delle riserve alimentari. Questi elementi o notizie o comunicazioni di oltre Atlantico hanno recato nello svolgimento delle contrattazioni degasperiane, improntate sempre ad uno stile interlocutorio, un peso decisivo. Esse hanno galvanizzato le intenzioni di De Gasperi e forse lo hanno spinto alla decisione più lontana dal suo temperamento di mediatore e dialettico, che è questa di un governo di partito conscio della propria responsabilità e pronto ad affrontarla accettando il giudizio non pure dell'opposizione, ma dell'intero corpo elettorale del Paese.

Affermeremo persino che a un certo istante De Gasperi ha capito di « dover » fare questo governo, e non un altro. Di fronte a lui non ha trovato degli avversari sdegnati, decisi ad andarsene. Al contrario egli ha dovuto impiegare mille arti sottili per costringerli a una rinuncia che, se è amara per i socialisti fusionisti, appare amarissima ai comunisti. Sotto questo profilo si spiega il rimbrotto quasi accorato di Togliatti (un rimbrotto, non una minaccia, come si è voluto vedere) e la guasconata di Nenni. Togliatti si è lamentato della impermeabilità di De Gasperi a qualunque argomentazione capace di creare un accordo. Ha trovato, non senza ragione del resto, che, se De Gasperi avesse voluto il governo di concentrazione e tecnici, poteva farlo. Ha obiettato la nessuna necessità di ricorrere a una formula più tardi definita dispettosamente « cancelleresca » o « presidenziale ». Si è urtato a una irremovibilità non fatta di puntigli, ma di varie e intricate argomentazioni, di cavilli aghiformi, e di paralizzanti silenzi.

In altri termini De Gasperi appariva come Ulisse nel mare delle sirene; le sue orecchie erano tappate, e ben tappate, con la cera. Togliatti ha capito e ha lanciato una freccia attribuendogli in una dichiarazione ai giornalisti la volontà di imitare una prassi parlamentare in uso al tempo della monarchia absburgica. De Gasperi si è piccato e ha smentito di voler formare il governo « cancelleresco » o presidenziale. Ma ormai la disputa volgeva su temi fondamentali. In essa si è inserito Nenni roteando con furia ariostesca argomentazioni una più drastica dell'altra. Si tratta di stabilire se quanto sta facendo o ha già fatto De Gasperi è legittimo dal punto di vista della prassi democratica.

Da un lato Togliatti e Nenni si rifanno ai risultati del 2 di giugno e mettono avanti i voti ottenuti e il posto occupato nell'Assemblea. Dall'altro i democristiani obiettano che un Partito come il comunista, per esempio, per avere riportato quattro milioni di voti non può parlare e agire come se lo sorreggesse la maggioranza assoluta del Paese. In altri termini, a nessun Partito è dato di poter proclamare: « Senza di me non si governa ». Ciò ha permesso a De Gasperi di definire la concessione togliattiana « nè democratica nè parlamentare ».

D'altro canto Nenni tempesta e agita i testi moderni della tecnica di governo. Per lui De Gasperi sarebbe già sul piano inclinato dell'antidemocraticità. E, non senza qualche colorito minaccioso, ricorda la Spagna e la radice di quella guerra civile che egli ritrova nella massa antirepubblicana e anticomunista di Gil Robles. I timori di Nenni, in altri termini, si appuntano sulla possibilità di erosione della maggioranza repubblicana determinata dalla consultazione del 2 giugno. Quanto alla soluzione come la vede lui non si discosta in nulla da quella chiaramente espressa da Togliatti. De Gasperi dovrebbe rinunciare a un Governo « presidenziale» lasciandolo fare, se ne è veramente il caso, da altro non legato a Partiti di sorta. Estremo e inane tentativo di impedire lo « sbarco », magari in nome di un ritorno al binomio Nitti-Orlando. Ma è tardi.

I democristiani ieri sera decisero all'unanimità (e non con soli tre voti di maggioranza) di abbracciare la croce che ormai spetta soltanto a loro. Il Gabinetto di colore, al quale, come si apprende all'ultimo momento, non sarebbero più ostili i saragatiani che parteciperebbero con qualche tecnico, si farà. Circolano su pei giornali le prime liste, gli altri piccoli Partiti del centro sinistro, smossi dall'esempio del Partito socialista dei lavoratori italiani, potrebbero contribuire con qualche elemento. Sicuri della galleggiabilità della nave, i topi ritornano a bordo. Non sarà De Gasperi a fare cattivo viso agli incostanti. Il suo scopo è di assicurarsi un suffragio, eccettuati i due settori dell'estrema, quasi completo. I liberali, che indirettamente trionfano avendo suggerita pertinacemente la soluzione univoca della crisi, presteranno forse Einaudi. Tutti, ripetiamo, potrebbero « prestare » a De Gasperi qualche cosa o qualcuno. Non si è detto questo un « Governo della necessità? ».

a.

La rottura coi comunisti

Una lista di nomi è già pronta al Viminale

Roma, 28 maggio.

L'on. De Gasperi ha praticamente varato il suo quarto Ministero, cosiddetto di colore, colla qualificata collaborazione di elementi tecnici, che non impegneranno, però, i rispettivi gruppi. Interrogato da un nostro redattore, il Presidente ha dichiarato che spera di poter presentare domani sera la lista dei nuovi ministri al Capo dello Stato, ma il proposito può anche essere ritardato dal fatto — ha aggiunto lo stesso De Gasperi — che egli deve discutere coi tecnici indipendenti chiamati a partecipare al governo.

La dichiarazione risolutiva

Erano le 22,30 quando il «leader» democristiano lasciava palazzo Giustiniani, dopo un colloquio coll'on. De Nicola, che aveva messo minutamente al corrente degli sviluppi della situazione. Ai giornalisti radunatisigli intorno rendeva subito la seguente dichiarazione:

« Non ho ancora accettato l'incarico per il semplice motivo che l'incarico viene accettato nel momento stesso in cui il Capo dello Stato accoglie le dimissioni del mio precedente Ministero. Ad ogni modo si tratta di una formalità che non vi rivela nulla. Vi dico ad ogni modo questo: ritengo di poter concludere domani la mia fatica e di formare un governo che dia al Paese un'obbiettiva ed efficiente amministrazione per il breve periodo che ci separa dalla consultazione popolare. Spero che i partiti, i quali in un primo tempo hanno fatto obiezioni per la novità della formula, riconosceranno che essa corrisponde alle esigenze straordinarie dell'ora, senza abbandonare in nulla il terreno del metodo democratico ».

Oggi il « leader » democristiano, contrariamente al solito, appariva molto risoluto. Già nel colloquio che ebbe martedì sera con l'on. Togliatti aveva mostrato una tale decisione nei suoi propositi che il suo interlocutore se ne mostrò stupito. Stamane ha fatto convocare al Viminale i rappresentanti dei gruppi democratico del lavoro, azionista, repubblicano e socialista autonomista chiedendo se acconsentivano a cedere qualche loro elemento senza implicare o determinare l'automatica solidarietà del gruppo.

Molè per i demolaburisti, Cianca per gli azionisti e Facchinetti per i repubblicani si sono riservati di rispondere. Il rappresentante dei socialisti autonomisti, il prof. Giuliano Vassalli, ha sostanzialmente assentito dicendo che non vi era alcun veto pregiudiziale.

Successivamente l'on. De Gasperi ha fatto telefonicamente ricercare l'on. Togliatti, mentre dal suo entourage veniva fatta circolare la notizia che in serata avrebbe accettato l'incarico. In effetti al Viminale, sul tavolo di De Gasperi, c'era già un abbozzo di lista ministeriale comprendente alcuni tecnici, fra i quali anche il presidente della Confindustria, dott. Angelo Costa. Poi questo nome pare sia stato depennato, e si penserebbe — se De Gasperi accoglierà nel suo ministero anche dei non parlamentari — al dott. Sogre, pure della Confindustria.

Il colloquio col capo comunista è stato drammaticissimo. Quest'ultimo ha insistito presso l'on. De Gasperi perchè abbandonasse l'idea del governo di colore con i tecnici. Il «leader» democristiano si è mostrato irremovibile.

Togliatti ha tenuto a precisare che il suo partito non muoveva obbiezioni all'inclusione di « qualche » elemento tecnico nel ministero, ma De Gasperi ha ribattuto che la questione era ormai posta su diverse basi.

Del colloquio polemico, i due protagonisti non hanno esitato ad informare i giornalisti con dichiarazioni singolari. Togliatti, tra l'altro, ha detto che a suo avviso non esistono quelle condizioni oggettive che, a volte, consigliano il ricorso a gabinetti di tipo presidenziale. « Inoltre — ha proseguito — qualora si ritenesse indispensabile di dover far ricorso ad un gabinetto di tipo presidenziale, a noi pare che il designato a formarlo non dovrebbe essere il capo di un partito politico, perchè in questo caso vengono meno le garanzie necessarie di imparzialità ». Poi ha soggiunto:

I probabili designati

« Già ieri sera De Gasperi aveva cercato di convincermi sulla opportunità della sua nuova formula dicendomi che queste cose si facevano anche in Austria, s'intende prima dell'altra guerra mondiale. Devo però dire che quest'argomento in particolare non è valso a convincermi ».

De Gasperi a sua volta ha ribattuto dicendo di non aver mai parlato con Togliatti di governo presidenziale e cancelleresco. « Non è vero — ha soggiunto — che io mi sia riferito a precedenti austriaci come a quelli che potrebbero trovare analogie in Italia ».

Ma la polemica fra i due è divenuta aspra per le accuse di antidemocraticità che Togliatti ha rivolto esplicitamente a De Gasperi. E questi ha detto: « Togliatti ha sostenuto la sua tesi in nome della democrazia, ma la sua concezione non è nè democratica nè parlamentare. Quando un partito ha la maggioranza relativa alla Camera e forma un governo e si presenta alla Camera per chiedere un voto di fiducia non può dirsi che prenda una iniziativa antidemocratica. Ciò sarebbe tanto più evidente quando il voto di fiducia fosse chiesto per un periodo di passaggio che dovrebbe condurre alle elezioni del nuovo Parlamento ».

I ponti tra i comunisti e De Gasperi sono praticamente rotti e quest'ultimo non ha chiesto risposta al leader comunista alla specifica domanda di una collaborazione tecnica.

Anche il colloquio con Nenni è stato tutt'altro che cordiale. Nenni ha concitatamente detto a De Gasperi che nè da lui nè dal suo partito si può attendere di essere aiutato a spezzare e corrodere la maggioranza repubblicana dei due giugno » e lo ha invitato a leggere Potere, di Ferrero, per rendersi ben conto « che la sola valida regola di governo è la legittimità democratica del suffragio universale ». Ma il leader democristiano non è rimasto per nulla turbato.

Quanti saranno i tecnici nel futuro Ministero? Forse cinque, precisamente Sforza, repubblicano indipendente, Gasparotto demolaburista, Tremelloni socialista autonomista (industria e commercio) Einaudi liberale, Menichella indipendente (tesoro). Si dice che il quarto Ministero De Gasperi avrebbe una vice-presidenza da assegnare a Gronchi o a Bonomi; Scelba rimarrebbe agl'interni, Segni all'agricoltura, Gonella all'istruzione. Tra i nuovi ministri democristiani vi sarebbero Pella alle Finanze, Raimondi ai Trasporti, Tupini alla Giustizia, Cappa o Marazza alle Poste e telecomunicazioni; ai Lavori Pubblici sarebbe preposto un tecnico indipendente, che porterebbe così a sei il numero dei tecnici indipendenti.

La seduta della Costituente

Democristiani e comunisti in duello per le regioni

Roma, 28 maggio.

E' continuata anche oggi la discussione sulle regioni.

DUGONI (P.S.I.) — La regione così come è delineata nel progetto è un piccolo Stato che trasformerebbe l'Italia unitaria in una federazione. Esorta perciò i d.c. a rinunciare a parte dei loro ideali regionalistici.

ZOTTA (D.C.) — La riforma regionale non porterà nè ad un aumento della burocrazia nè alla creazione di barriere tra Nord e Sud. Si creeranno, invece, focolai di vita, di benessere e di progresso.

EINAUDI (lib.). — Aderisco al principio dei governi locali, ma ritengo che gli estensori del progetto sono andati troppo oltre questo principio. Bisogna ridurre i limiti delle autonomie.

GULLO (com.) — I comunisti sono per una larga autonomia comunale [illegible] per la abolizione del prefetto, ma non possono accogliere una riforma che farebbe della regione una vera e propria entità politica.

UBERTI (D.C.). — L'ente regione costituisce uno strumento preciso per dare allo Stato contenuto di vera democrazia. Benefici alla stessa funzione legislativa del Parlamento verrebbero poi dall'affidare agli enti regione la formulazione delle leggi locali.

La seduta è quindi tolta. Restano ancora iscritti a parlare 90 oratori.

Le trattative per la tregua prossime alla soluzione

Roma, 28 maggio.

Le trattative per il rinnovo della tregua salariale si avviano alla conclusione. L'annunciata riunione plenaria dei rappresentanti della C.G.I.L. e della Confindustria si è iniziata questo pomeriggio ed è tuttora in corso.

E' nelle intenzioni delle parti di esaurire entro questa notte la discussione su tutta la parte retributiva dell'accordo.

E' intanto da registrare un accordo di massima raggiunto sul passaggio di una quota dell'indennità di contingenza nella paga base e sulle relative ripercussioni negli altri istituti collegati. Tale quota è stata fissata per tutte le province in lire 104. Per le donne e per i giovani la quota stessa sarà commisurata in misura proporzionale. Sulla nuova paga base così determinata saranno applicate le percentuali concordate per la rivalutazione dei cottimi, per il lavoro straordinario festivo e notturno e per tutte le altre indennità percentuali. Con il passaggio di tali quote saranno anche ristabiliti i rapporti fra i salari dei manovali e quelli delle altre categorie risultanti dall'accordo 27 ottobre 1946 e dai singoli contratti di categoria.

Doppia retribuzione a chi lavora il 2 giugno

Roma, 28 maggio.

Con provvedimento in corso di emanazione il 2 giugno è dichiarato festa nazionale. A chi lavorerà verrà corrisposta doppia retribuzione.

Le nostre colonie e gli interessi dei grandi

Londra, 28 maggio.

La notizia che la Russia ha finalmente consentito a prendere parte ad una conferenza dei vice-quattro per discutere il futuro delle colonie italiane nel nord Africa, ha di nuovo messo sul tappeto il problema coloniale. Un commentatore vicino agli ambienti ufficiali, ci diceva stasera che il futuro della Libia racchiude dei problemi della più alta importanza politica, oltre a questioni che toccano la sicurezza europea e mondiale. L'Inghilterra propende per una soluzione di indipendenza per i territori nord-africani, soluzione che rientrerebbe nella politica pro-araba della Gran Bretagna, non meno che nella teorica socialista dell'indipendenza nazionale.

Le altre potenze avevano espresso le loro tendenze al consiglio dei quattro l'anno scorso; ma nessuno può antivedere quale sarà la soluzione finale chè questa dipenderà dalle circostanze imponderabili della situazione internazionale fra un anno. La data della conferenza non è ancora stata fissata.

Sulla questione delle nostre colonie il corrispondente diplomatico della *Reuter* scrive: « I problemi della strategia mondiale, tuttora insoluti, sono dominati dalle decisioni relative al futuro delle ex-Colonie italiane della Libia, Cirenaica, Tripolitania, Eritrea e Somalia. Le Grandi Potenze hanno interesse a definire le loro politiche, ma la principale difficoltà nella definizione di tali politiche è rappresentata dal fatto che la concessione ad una Potenza dell'amministrazione di una qualunque delle ex-Colonie darebbe a tale Potenza innegabili ed importanti benefici strategici. La loro importanza potrà essere misurata solamente quando le Grandi Potenze conosceranno i risultati dei quattro problemi ancora in sospeso, e cioè: 1° la decisione del Governo egiziano di appellarsi al Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O. per ottenere l'evacuazione da parte delle truppe britanniche dalla zona del Canale di Suez e dal Sudan; 2° il dibattito all'Assemblea Generale dell'U.N.O. sulla Palestina che dovrà determinare se la Gran Bretagna dovrà restituire il suo mandato e ritirare le sue truppe dalla Terra Santa; 3° la revisione della Convenzione di Montreux del 1936 riguardante i Dardanelli che dovrà stabilire se la Russia potrà creare una base militare nei Dardanelli stessi; 4° la soluzione della crisi interna italiana che comporterà una definizione nello atteggiamento delle Grandi Potenze nei confronti delle rivendicazioni avanzate dall'Italia per ottenere l'amministrazione fiduciaria su tutto o una parte del suo ex Impero ».

Il fatale agosto del '43 nei documenti dello S. M. di Hitler

Già da tre mesi il Führer non credeva più nella vittoria - In Italia non trovava nessuno di cui fidarsi - Mussolini "il cadavere" - L'errore degli Alleati

(Nostra corrispondenza)
LONDRA, maggio.

E' uscito, simultaneamente a Londra e a Washington, il primo volume dei documenti segreti della guerra tedesca: sono i verbali delle conferenze dello Stato Maggiore navale di Hitler, caduti nelle mani degli Alleati, e ora pubblicati in testo identico dall'Ammiragliato Britannico e dalla Marina degli Stati Uniti sotto il titolo Conferenze del Fuehrer sui problemi navali: 114 paginone in-folio che sciolgono alfine il mistero di quando Hitler avesse cominciato a convincersi che la guerra era inesorabilmente perduta. Sei altri volumi analoghi usciranno a intervalli di tre settimane.

«Più niente da fare»

Dalla documentazione di questo primo volume vien fuori lampante che nel maggio 1943 il Fuehrer aveva ormai perduto fede nella vittoria della Germania.

Il 1943 fu l'anno fatidico e fatale per l'Italia; e dal volume emergono due cose ugualmente importantissime per la ricostruzione storica della nostra disfatta e di quanto ne seguì: la prima è che Hitler dopo il maggio del '43 non ebbe più un briciolo di fiducia nell'Italia, e l'altra fatta è che gli Alleati non seppero sfruttare il loro vantaggio militare e strategico dopo la disfatta delle forze dell'Asse in Africa.

Il 13 maggio, il giorno dopo la resa dell'Asse in Tunisia, l'ammiraglio Doenitz venne mandato a Roma a vedere Mussolini. Doenitz ritornò a Berlino col messaggio: «Il Duce è pienamente fiducioso ». A questo Hitler rispose amaramente: « Dobbiamo ormai mettere a verbale che l'Asse ha sulla gobba l'Italia». Qualche giorno dopo Doenitz annotava: « Il Fuehrer dice che non si fida dell'alta borghesia italiana ». Infatti, a giugno Hitler insisteva per « delle misure barbare per arrestare la cancrena del morale in Italia ». E chiedeva a Rommel di indicare qualcuno nell'esercito italiano su cui si potesse contare per una collaborazione sincera con la Germania. Rommel rispondeva: « Non c'è nessuno ».

Per contro, il 14 maggio Doenitz aveva consigliato la occupazione immediata della Spagna e del Portogallo per controbilanciare le enormi perdite di sottomarini, che avevano toccato in maggio il numero di 37, cioè il 30 per cento dei sottomarini tedeschi in operazione. Hitler aveva risposto: « Non siamo più in grado di compiere una simile operazione. E l'occupazione della Spagna senza il consenso degli spagnoli è fuori discussione, perchè gli spagnoli sono il solo popolo latino veramente tenace, e ci creerebbero una terribile guerriglia nelle retrovie ». E Hitler aveva soggiunto: « Franco sarebbe stato pronto a entrare in guerra nel '40, ma la gelosia di Mussolini lo aveva impedito ».

Il 10 luglio gli Alleati invadevano la Sicilia; Doenitz dichiarava: « La condotta della Marina italiana è stata infame ». Hitler commentava: « Il problema più grave è la demoralizzazione dell'esercito italiano per la quale non c'è più niente da fare »; ma soggiungeva: « E non pertanto senza l'esercito italiano non possiamo difendere tutta la Penisola ». Il 19 luglio ebbe luogo l'incontro di Verona; il 25 luglio Mussolini fu abbattuto.

Da questo punto vien fuori come gli Alleati si fossero lasciata sfuggire la più brillante occasione di una rapida vittoria. E' ormai noto come Churchill avesse sottoposto ai suoi due alleati il piano di attaccare quello che egli aveva, con una delle sue tipiche frasi, chiamato « il basso ventre dell'Asse », invadere cioè l'Italia e aprire la via a un attacco nei Balcani. Ma Stalin era contrario a un attacco nei Balcani (e ora se ne comprendono bene le ragioni!), e comunque il comandante in capo Eisenhower era ossessionato dai servizi logistici e più ancora dalla preoccupazione di non perdere, ove questo fosse possibile, neanche un soldato americano. D'altra parte, il piano di Churchill, nell'impossibilità d'iniziare l'invasione della Francia prima del '44, era il solo fattibile, e i tedeschi ne erano e con ogni ragione allarmatissimi. Dopo il 25 luglio gli Alleati si lasciarono sfuggire l'occasione perchè non avevano compreso fino a qual grado la demoralizzazione avesse minato l'Italia, e con l'insistenza sulla resa senza condizioni frustrarono l'effetto di qualsiasi appello politico sugli italiani.

A chi arriva prima

Il 27 luglio, nel suo famoso discorso ai Comuni, Churchill aveva detto: « Lasciamo pur bollire gli italiani nel loro brodo per un po' di tempo mentre noi attizziamo il fuoco », per « attizzare il fuoco » intendendosi il bombardamento aereo delle nostre città. I tedeschi invece erano stati più pronti nel rispondere alla catastrofe del fascismo: Doenitz, Rommel e Richthofen — leggiamo in questi documenti — dichiaravano a Hitler che « il Governo Badoglio non continuerà la guerra nonostante la sua dichiarazione »; Kesselring per contro lo riteneva meritevole di fede, e infine Ruge era convinto che ormai il fascismo era finito. Hitler, e con lui Goering e Ribbentrop, aveva la speranza della disperazione: « Noi dobbiamo agire immediatamente, prima che gli anglo-sassoni ci prevengano occupando gli aeroporti. Il partito fascista è soltanto tramortito, ma si ricomporrà di nuovo dietro le nostre linee. Noi dobbiamo fare di tutto per rimetterlo in piedi. Nessun indugio deve trattenerci, altrimenti gli anglo-sassoni ci porteranno via l'Italia. Queste son cose che un generale non può comprendere: soltanto un uomo politico le può veder chiare con il suo intuito ».

Fu deciso immediatamente di rovesciare truppe sull'Italia e di occupare Roma e tutti i porti. E per rimettere in piedi il fascismo Hitler ordinò la liberazione di Mussolini a qualunque costo. Ma è comico leggere che il nome che Mussolini aveva nel cifrario di Hitler era « Il Cadavere ».

I comandanti tedeschi continuavano ad essere incerti su quello che gli italiani avrebbero fatto; ma il 9 di agosto Hitler dichiarò in conferenza: « Re Vittorio e Badoglio stanno preparandoci il tradimento ». L'11 di agosto la conferenza riconosceva che « l'intuizione del Fuehrer aveva visto giusto ». E Hitler ordinò l'occupazione rapida e totale dell'Italia « perchè la situazione è pericolosissima. In questo momento la Germania deve trovare la sua fede e la sua forza, e agire ».

I tedeschi agirono, e prima che gli Alleati fossero venuti a patti con Badoglio l'Italia era invasa da 18 divisioni tedesche. Le lente negoziazioni degli Alleati con Badoglio non vennero iniziate fino al 15 agosto; l'armistizio fu firmato il 3 settembre ma non fu annunziato fino all'8, la sera prima dello sbarco degli Alleati a Salerno e della liberazione di Mussolini per mano dei tedeschi. Gli Alleati giustificarono allora quella lentezza con le solite spiegazioni logistiche: oggi gli inglesi riconoscono che, nonostante le plausibili spiegazioni date da Churchill in quel momento, gli Alleati errarono e di molto a non trar vantaggio immediato da una situazione strategicamente e moralmente senza pari.

C. M. Franzero

AL CONGRESSO LABURISTA

La doccia di Morrison

Salari più alti e meno ore lavorative significano aumento di prezzi e inflazione - Monito contro gli scioperi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 maggio.

Il Congresso del partito socialista inglese procede come tutti i congressi, con un vero Niagara di discorsi mentre un sole quasi inverosimile per questo Paese indora l'immenso palco delle gerarchie laburiste, dove il Primo Ministro Attlee, non potendo mettersi all'occhiello più di un garofano rosso, si tiene accanto la moglie con un intero mazzo scarlatto fra le braccia, e la moglie dell'ambasciatore sovietico, signora Zarubin, sfolgora con guanti scarpe e borsetta color del sangue. E' vero che il partito aveva alla vigilia del congresso, detto che la Russia è il peggior nemico del governo socialista britannico, e domani vedremo il comitato esecutivo del partito accapigliarsi con gli estremisti per difendere la politica estera, e proprio ieri erano state messe al bando le « Case dell'Amicizia Sovietica », perchè considerate cellule comuniste; ma l'Ambasciata sovietica sa incassare con buona grazia e il Congresso ha salvato le apparenze presentando un indirizzo di benvenuto all'ambasciatrice dei sovieti.

Non di meno, gli spiriti più ardenti del socialismo britannico hanno oggi ricevuto una doccia fredda dall'uomo che, tanto nel gabinetto quanto nel partito, viene immediatamente dopo Attlee, il signor Herbert Morrison, il quale ha detto talune cose su cui anche i socialisti degli altri Paesi dovrebbero riflettere.

« I socialisti — ha detto il Morrison — sono oggi più ricchi dei cosidetti odiati borghesi; basta menzionare che la capacità di acquisto dei lavoratori britannici, che prima della guerra rappresentava soltanto il 55 per cento, è salita oggi al 67 % della capacità di acquisto totale del popolo inglese; ed i lavoratori rappresentano il novanta per cento del nostro popolo ».

« I lavoratori — ha detto Morrison — faranno bene a mettersi in testa che non vi è più nulla da spremere ai cosidetti ricchi e che se vorremo dei salari ancora più alti e dei vantaggi ancora più elevati, dovremo guadagnarceli con una maggior produzione. Salari più alti e meno ore lavorative senza una maggior produzione non porteranno ad altro che all'aumento dei prezzi, e questo alla inflazione e alla rovina dell'edificio economico e sociale che il governo si propone di costruire; e tutti gli scioperi — che possono essere evitati — sono del sabotaggio puro e semplice ».

Dopo di che il signor Morrison ha fatto venire un brivido a tutta l'Inghilterra dicendo che il giorno in cui finiremo di stringere la cinghia dei pantaloni è ancora assai lontano. I congressisti hanno acclamato Morrison col grido: « Vogliamo ancora più socialismo! », ma i cuochi dell'albergo dove Attlee e Morrison sono alloggiati, hanno mostrato di infischiarsene del monito contro gli scioperi di sabotaggio, perchè proprio stasera hanno abbandonato le casseruole al grido « Meno ore di lavoro e più paga ».

f.

Sosta all'aeroporto di Roma della duchessa di Kent (la prima a sinistra) in viaggio per la capitale greca.

Distensione a Parigi tra Governo e C.G.T.

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 maggio.

Scartato in extremis lo sciopero del gas e dell'elettricità mediante un accordo firmato la notte scorsa, che rimanda all'8 giugno la soluzione del conflitto, si registra oggi una distensione tra Governo e C.G.T. Gli scioperi continuano un po' ovunque; cessano in un posto e cominciano in un altro, ma il barometro sembra avviarsi verso la calma.

Un consiglio dei ministri si è riunito stamane per esaminare nuovamente la situazione, mentre anche la C.G.T. si riuniva per prendere posizione in seguito ai provvedimenti del Governo. Contrariamente a quanto lasciavano prevedere le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da Franchon, la Confederazione è stata conciliante nella sostanza; certo essa non nasconde la propria delusione e ripete la necessità di dare soddisfazione alle rivendicazioni operaie, ma accetta che sia rimandato al primo dicembre l'esame generale della politica salariale, pur esprimendo la speranza che per la data primitivamente stabilita del 1° luglio si possa registrare un aumento di potere di acquisto delle masse mediante un ribasso effettivo dei prezzi.

Ma sarà possibile si chiede *Le Monde*, aspettare la data del 1° dicembre? La revisione dei salari avviene ogni giorno al ritmo delle rivendicazioni presentate separatamente e dell'arresto del lavoro di cui soffre la produzione. Questo sgretolamento permanente fa correre all'esperimento Blum-Ramadier il rischio di essere inefficace e vano. Le associazioni sindacali dei commercianti hanno confermato l'ordine di sciopero generale per il 4 giugno; le farmacie funzioneranno per il servizio di sicurezza come alla domenica e gli alberghi assicureranno il servizio solo alla clientela sedentaria. Pare però che alcune grandi aziende commerciali non siano d'accordo.

m.

I prigionieri in Russia

Fuggito da un "lager" un caporale porta notizie e cita nomi e località - Manifestazioni di donne al Consolato sovietico di Venezia

Venezia, 28 maggio.

Le notizie recate dai quattordici prigionieri italiani fuggiti da un campo di concentramento russo di Odessa e giunti in questi giorni a Padova, hanno portato una giustificata esasperazione nel cuore di alcune centinaia di madri e di spose di ufficiali e soldati veneziani dichiarati dispersi in Russia.

La presenza in Russia, confermata dai quattordici rientrati, di alcune migliaia di militari prigionieri ha indotto i congiunti dei dispersi veneziani a chiedere categoricamente notizie al consolato sovietico della città lagunare. Oltre duecento donne, al grido di « Dieci almeno se sono morti o vivi » si radunavano all'ingresso del consolato, dove dopo vivissime insistenze è stata ricevuta solamente una di esse, certa Anna Roisecco il cui unico figlio è stato dichiarato disperso. Il console, dopo avere ripetuto che in Russia non ci sono più prigionieri, dichiarava che la cosa non era comunque di sua competenza ed invitava la Roisecco a rivolgersi al comando militare italiano. Dalla sede del consolato i familiari dei dispersi si recavano in corteo al municipio [illegible] decisi a non dare tregua alle autorità prima di aver saputo qualche cosa sulla sorte dei loro cari.

Intanto, dopo inenarrabili peripezie, un altro prigioniero il caporale di fanteria Raimondo Simonetti, già dell'80° reggimento Roma, catturato dai russi il 21 dicembre 1942 in Ucraina, riusciva ai primi dello scorso aprile ad evadere da un campo di concentramento e a rientrare isolatamente a Mestre, dopo essere stato trattenuto e interrogato da una commissione militare interalleata di Vienna.

Secondo dichiarazioni da lui rese in un'intervista che il « Gazzettino » pubblicherà domattina, nella zona di Karakanda 800 prigionieri italiani si troverebbero adibiti ai lavori della miniere carbonifere, mentre un altro migliaio sarebbe rinchiuso nel lager dei deportati russi. Fra l'altro il reduce ha dichiarato di avere visto i generali Pasquini, Ricagno e Battisti (lager di Oranghi, presso Gorki), il capitano dei carabinieri Jevolino di Napoli (campo n. 27, a 40 km. da Mosca), il medico chirurgo Giampiccoli, la cui famiglia risiedeva a Bologna in via San Giacomo 8, e il soldato Giovanni Spaschi, dimorante a Roma in via Palestro 68, già interprete al quartiere generale della divisione « Pasubio ». Il Simonetti ha confermato che i nostri prigionieri, per lo più adibiti a lavori pesanti, sono tenuti, quanto a regime alimentare e vestiario, nelle più miserevoli condizioni.

I ricorsi in Cassazione del P. M. e di Ettore Grande

Roma, 28 maggio.

E' pervenuto il ricorso del Procuratore di Torino avverso alla sentenza della Assise di Novara circa il processo a carico del diplomatico Ettore Grande, assolto dall'imputazione di uxoricidio. La attenzione della Corte Suprema è stata richiamata dal magistrato ricorrente sul fatto che la Corte di Novara non ha vagliato attentamente gli elementi relativi alla determinazione dell'origine specifica del foro riscontrato sul collo di Vincenzina Virando. Infatti, secondo il ricorrente, la Corte avrebbe sottovalutato il fatto che la corticale esterna, proprio al margine dell'orlo, presenta un'incisione che ha le dimensioni corrispondenti al foro di una pallottola calibro 6,35 con forma a stampo, elemento che dovrebbe sufficientemente dimostrare il passaggio del proiettile dall'esterno all'interno. Ciò svalorizzerebbe ogni ipotesi di suicidio. Altro elemento che dovrebbe provare una volta di più l'ipotesi dell'omicidio sarebbe, secondo il magistrato, quello per cui la Virando, nell'intervallo fra i due colpi che vennero sparati, chiamò in suo aiuto il servo e non il marito, che si trovava a qualche metro da lei.

Anche Ettore Grande, dal canto suo, avverso alla sentenza, ha proposto ricorso.

Intera classe travolta dal crollo di un pavimento

Roma, 28 maggio.

Il pavimento di un'aula dell'istituto delle Suore Pie Veneziane, ad Anguillara Sabazia, è crollato improvvisamente travolgendo l'insegnante suor Aida Morandini con tutta la scolaresca, composta di 17 alunni della quinta classe elementare. Molti sono stati medicati sul posto. Alcuni versano in pericolo di vita.

La nera storia di un uxoricida condannato a sette anni

Casale, 28 maggio.

Si è svolto, stamane, alla nostra Assise, il processo contro Leone Bottero, di 31 anni, da Canelli, che uccise, il 29 gennaio 1944, la moglie Rosa Risso, 23.enne, da Montemagno, con sette pugnalate.

Il Bottero si è difeso narrando di essersi fidanzato con la Risso nel 1943 in Montemagno; ma che troncò ogni relazione perchè venne a sapere che la Risso era stata violentata, a 11 anni, dal fratello che, più volte, dopo, aveva abusato di lei. I famigliari della ragazza gl'intimarono allora di sborsare 100 mila lire a riparazione d'onore ed egli, non possedendo tale somma, si decise a sposarla contro il desiderio dello stesso suo padre. Ma, dopo alcuni mesi, i coniugi si divisero. Nel frattempo il Bottero venne chiamato alle armi con sede a Torino. Avvertito, in seguito, da alcune lettere che lo rendevano edotto della condotta immorale che teneva la moglie, il 29 gennaio 1944 si recò a Montemagno e, dopo una scena violenta con la consorte, la colpì con 7 pugnalate, uccidendola. Il giorno dopo si costituiva.

Sentiti i numerosi testi, l'accusa e la difesa, la Corte condannava il Bottero a 7 anni e 2 mesi di reclusione.

CRONACA CITTADINA

La Dogana senza magazzini

Prima 40 vagoni al giorno, ora 40 quintali - Il traffico si orienta verso Milano - Peripezie di una partita di alcole

E' desolante la vista dei magazzini della nostra Dogana; gli ampi padiglioni qua e là sbrecciati dalle bombe recano i segni dell'abbandono, le erbacce hanno invaso i cortili ingombri di macerie. In due anni purtroppo nulla è stato fatto per rendere efficienti i servizi, anzi, la parte sana degli edifici, assegnati temporaneamente alla «Gestione raggruppamenti autocarri» è tuttora in uso della Società di trasporti.

Mancando di magazzini, la Dogana è praticamente paralizzata e tutto il traffico che affluiva alla nostra città prima della guerra in misura di 40-50 vagoni al giorno, si orienta verso Milano. Oggi infatti il movimento di merce su Torino è ridotto ad una quarantina di quintali giornalieri. E solo quando si tratta di collettame minuto gli uffici doganali possono ricorrere a sistemazioni di fortuna lungo i corridoi dello stesso palazzo, poichè trattandosi di grossi quantitativi e di materiali infiammabili, occorre fare uso di magazzini privati non sempre reperibili e adatti. Le soste delle merci in arrivo dall'estero, possono durare anche parecchi mesi, data la lentezza delle pratiche burocratiche relative allo svincolo, perciò le spese ammontano sovente a cifre rilevanti.

Mancando il raccordo ferroviario diretto con lo scalo di Porta Nuova, distrutto dai bombardamenti e non mai riattato la sola spesa per trasferire la merce dalla stazione alla Dogana ammonta a 200 lire al quintale e poichè non sempre è possibile una tempestiva sistemazione delle partite, la sosta in vagone costa 4 mila lire al giorno.

Alcuni giorni or sono è giunto dal Belgio un vagone di alcole in attesa di disposizione del mittente. La Dogana, non avendo magazzini propri, ha accordato lo scarico provvisorio in un locale privato, adatto, previo pagamento anticipato dei diritti, (tassa doganale, tassa generale entrata, tassa di licenza) che per il vagone di alcole si aggirava sui 4 milioni e mezzo.

Il mittente belga non ha aderito a tale richiesta, non volendo immobilizzare un simile capitale per tutto il tempo che la merce dovrà sostare in magazzino a disposizione della Dogana, perciò il vagone è stato avviato a Milano.

Troppo semplice però sarebbe stata l'operazione, e anche lo zampino della burocrazia ferroviaria doveva avere la sua parte. Infatti, trattandosi di vagone estero, anche se doveva nel ritorno passare per la città lombarda, il trasferimento non era «regolare» perciò dopo sei giorni di sosta (24 mila lire), l'alcole venne scaricato, ricaricato su un vagone italiano e spedito a Milano.

La Camera di Commercio di Torino, visto l'insufficiente funzionamento dei servizi doganali, ha rivolto un appello ai ministeri del Commercio e dell'Industria, delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dei Trasporti, affinchè intervengano per restituire i magazzini della dogana al loro specifico uso e per riattarli con tutte le attrezzature indispensabili ad un buon servizio.

Duecentocinquanta milioni sono stati assegnati dal Ministro dei Lavori Pubblici all'istituto delle case popolari della nostra città.

Zio e nipote uccisi

I due imputati addossano la colpa al terzo latitante

E' cominciato ieri alla Corte di Assise Ordinaria il processo per due omicidi a scopo di rapina, consumati a Villareto in provincia di Torino. Il 28 aprile del 1945 tre partigiani, Giuseppe Falchero di Gaspare e Mario Papurello di Giovanni, entrambi detenuti, insieme a Giuseppe Aimone di Giuseppe ora latitante, si recavano per ordine del loro comandante a ritirare un moschetto in possesso della guardia giurata Pietro Tarpi, della tenuta «Gli Stassi».

Improvvisamente l'Aimone, avuta l'arma, sparava contro il Tarpi un colpo di moschetto uccidendolo. Il Falchero e il Papurelli, ch'erano rimasti distanziati di una decina di metri, assistettero sorpresi alla tragica scena e non poterono impedirla, come nulla poterono in confronto di un nipote del Tarpi di nome Valerio che era presente alla consegna del fucile dello zio. L'Aimone uccideva freddamente anche il giovinetto che era della «Sap».

Rinviati alle Assise, ieri mattina il Papurello e il Falchero hanno allontanato da sè ogni responsabilità narrando che il nipote Tarpi Valerio, alla vista dello zio ucciso, si buttò ginocchioni a terra scongiurando l'Aimone a salvargli la vita.

Costui fu inesorabile e disse poi ai suoi due compagni che l'uccisione del nipote s'era resa necessaria perchè altrimenti sarebbe stato un testimonio accusatore. Inoltre minacciò i due compagni di morte se non avessero dato quella versione ch'egli suggerì: cioè che i due disgraziati si erano ribellati l'uno sparando il moschetto e l'altro la pistola di cui, come sappiamo, era armato.

L'assassino giunse anzi, per dar forza a questa versione, a scaricare in aria un colpo del fucile dell'ucciso e due colpi della pistola del Tarpi. I primi testi interrogati hanno confermato che i due uccisi erano di idee antifasciste e buoni patrioti. Il Pietro Tarpi aveva in tasca il portafogli contenente duemila lire che gli sarebbe stato involato dall'Aimone e quindi la rapina sarebbe la sola causale del delitto.

Università Popolare. — Questa sera, alle 21, ultima lezione del dott. Carlo Martino, giudice al nostro Tribunale, su «Aziende, società, fallimenti, ecc.».

LIBRI E RIVISTE

«PSICHE»
Il nuovissimo libro della poetessa *Zelia Tonietti.*

Già altre volte venne segnalata su queste colonne l'attività artistica di Zelia Tonietti. Il suo volume di liriche «*Luce e ombra*» ha trovato largo favore presso il pubblico buongustaio, oltre che presso la critica; ed ecco che già si presenta — per i tipi dell'editore G. Fiorini — un'altra sua opera di pensiero e di poesia, destinata ad un sicuro successo: «*Psiche*», raccolta di novelle, che hanno tal'ora la struttura del romanzo breve di vita vissuta e la cui lettura attenta e meditata alimenta veramente lo spirito e il cuore del lettore non superficiale. «*Psiche*» è il racconto centrale del volume e può, con ragione, definirsi la storia lirica dell'anima umana nei suoi incontri con la vita, con tutta la vita nostra, battaglia che deve tendere all'alto, all'ideale, alla poesia, al disopra del tragico quotidiano. L'amore stesso è caduco, quando un fervoroso palpito d'anima non lo alimenta. Così pensa l'autrice. Gli è che oltre il libro di questa scrittrice è un invito alla poesia, sia che il racconto armonizzi con la vita del mare consolatore o mediti sul tragico destino o esalti la pura bellezza di una salda fede. Ogni narrazione ha una sua bellezza profonda. Citiamo *Raffiche*, di una drammaticità intensa, *La leggenda dell'isola d'Elba*, dove la Tonietti ebbe i natali, *Africa cara*, e altri scritti ancora, dove il mare assurge a protagonista. Tutto il volume è interessante, vivo, avvincente. Una scrittrice, che ha un suo stile piano e pure attraente, che crede nella missione dell'arte e che al triplice ideale umano — il Vero, il Bello, il Bene — guarda costantemente, merita sincero rispetto ed ammirazione. La sua via è sicuramente segnata, prossima la mèta.

QUI S'INSEGNA IL GIOCO: LEGGER MOLTO E SPENDER POCO
Abbonatevi (una lira al giorno) alla «Biblioteca Circolante 900», Via Barbaroux 29 - *Libri per tutti.*

FILIPPO BURZIO
Direttore

La banda che terrorizzò Imperia

Raccapricciante reliquia: la corda dell'impiccato

Straziante deposizione della madre del partigiano Camiglia - Grida minacciose contro gli imputati

Una folla di liguri provenienti dai paesi maggiormente colpiti dall'attività criminosa dell'ex-maresciallo delle b. n. Del Re e dei suoi coimputati Roberto Musso da Oneglia e il casalese Luigi Manuele, si è stipata stamane nell'aula della Corte d'Assise.

Letto il lunghissimo capo di imputazione, il presidente Cornaro ha dato la parola a Del Re, il quale si è difeso affermando o di non essere stato presente ai crimini o di aver eseguito ordini impartitigli dai superiori. Di alcune uccisioni di partigiani egli ha detto che sono avvenute in combattimento, di altre che la responsabilità era dei tedeschi.

A proposito della fucilazione di tre partigiani, eseguita a Diano Marina, l'ex-maresciallo Del Re ha affermato che fu il capitano Rizzelli a ordinare il fuoco e il tenente Lorenzi a comandare il plotone di esecuzione. Per questo delitto essi furono condannati. Anche per la impiccagione del giovane Camiglia l'imputato ha rigettato ogni responsabilità.

— Furono i tedeschi a ucciderlo — egli ha detto.

Presidente: — Già, i tedeschi hanno le spalle larghe...

Anche il Musso e il Manuele hanno assunto una linea di difesa analoga a quella dell'ex-maresciallo.

Nel pomeriggio sono sfilati parecchi testi che hanno rievocato episodi di ferocia e di brutalità a cui parteciparono tedeschi e fascisti: uccisioni, saccheggi, incendi di paesi per rappresaglia. La signorina Teresa De Moro ha affermato che quando si recò a casa di Del Re per avere in restituzione il portafogli del partigiano Bruno, suicidatosi per non cadere nelle mani dei fascisti, costui le disse: «Era moribondo; io lo finii con una raffica di mitra in faccia». L'imputato ha negato anche quando la stessa deposizione è stata fatta dalla sorella dell'ucciso che, uscendo dall'aula, ripetutamente gli ha gridato: «Assassino! Assassino!».

Altri testi hanno riferito che Del Re era un violento. Uno di essi ha affermato che, quando avvenne la esecuzione dei tre partigiani a Diano Marina, egli urlava per farsi largo tra la folla: «Indietro! oggi ammazzo tutti».

Altamente drammatico è stato il racconto della signora Carlotta Camiglia, madre del partigiano che fu impiccato, benchè ferito.

— Tedeschi e fascisti vennero a cercare mio figlio alle 4 del mattino — ha narrato la sventurata madre —. Egli riuscì a sfuggire prima issandosi sui tetti e poi nascondendosi nel giardino. «Madre di banditi» mi gridarono gli sgherri buttandomi a terra e colpendomi con pugni. «Dov'è tuo figlio?». Ad un tratto una scarica di mitra lacerò l'aria.

La povera donna accorse sul fienile e trovò il figlio ferito. Implorò i tedeschi che non l'uccidessero, e un maresciallo la rassicurò. Ordinò che il ferito fosse adagiato su un materasso e portato con un carro all'ospedale. Invece cinque ore dopo l'avvertirono che era stato impiccato.

«Questa è la corda che gli legava i polsi», ha esclamato la povera donna prorompendo in singhiozzi «questa è la corda con la quale lo impiccarono», ed ha estratto da una borsa la raccapricciante reliquia.

«Perchè me l'avete ucciso? Vi domanderò pietà!», esclama la poveretta rivolgendosi agli imputati.

La scena è così commovente che alcuni tra il pubblico prorompono in grida minacciose contro Del Re, Musso e Manuele. Secondo la deposizione del Musso a ferire il Camiglia sarebbe stato il Del Re.

Onorificenza

Il signor Angelo Carrara, membro della Giunta Esecutiva dell'Artigianato Piemontese e delegato di Categoria, è stato insignito della Commenda dell'Ordine Militare Capitolare di S. Giorgio in Carinzia, in riconoscimento dei suoi particolari meriti nel campo della beneficienza. Amici e colleghi si congratulano vivamente.

Un cane assedia una casa

Non si entra e non si esce - Interviene la "Celere,, coi mitra - L'animale fugge incolume

Alle ore 13 di ieri un cane bianco, gigantesco, da pastore, con gli occhi iniettati di sangue e i denti scoperti, s'accovacciava sotto il portone dello stabile di via Lorenzo Bruni 4, sito alla periferia, fra i campi di regione Dora. Verso le 13 e 30 due inquilini facevano per rientrare in casa: ma l'animale si lanciava su di loro e li costringeva a retrocedere.

Il portinaio, uscito dal suo sgabuzzino, con un «Ora lo accomodo io», era costretto a battere la precipitosa ritirata. Altre persone tentavano più tardi di entrare e di uscire. Invano. Piantato solidamente sulle sue robustissime zampe, con le fauci spalancate e con le pupille di fuoco, il spartore intimoriva chiunque.

Si organizzava allora un'offensiva. Quei di fuori — che intanto avevano dovuto rifocillarsi in trattoria — attaccavano la bestia infernale con sassi; quei di dentro, guidati dal custode, si lanciavano all'attacco con grida, colli e bastoni. Ma il risultato dell'azione era pessimo: i sassi finivano sulla testa degli assediati, e il cane, con morsi e balzi, se la rideva delle mazze e delle scope.

Verso le 17 si aveva un pietoso duplice tentativo di uscita e di entrata da una finestra del pianterreno. Ma gli audaci dovevano desistere causa l'intervento della bestia demoniaca.

Si telefonava infine alla «Celere», alle 19, dopo sei ore di battaglia. Una «jeep» comandata dal brigadiere Malmone si precipitava sul posto. Gli agenti senz'altro cercavano di catturare il cane: ma questi resisteva impavido, sino a che si doveva far uso delle armi. La scarica di mitra lo lasciava però illeso: e si dava a fuggire per i campi, e la «jeep» dietro, con gli agenti in piedi, che sparavano. Nonostante il tenace inseguimento l'animale è riuscito a dileguarsi!

Al Consiglio comunale

Approvato il grattacielo in via XX Settembre

Sulla delibera per la costruzione del grattacielo di 21 piani, alto 74 metri, sull'area dell'angolo fra c. Matteotti e via XX settembre, prende la parola Cravero (ind.). Egli ritiene che tali costruzioni siano contrarie ai criteri dell'urbanistica che tende invece a decongestionare il traffico del centro cittadino e che alterino quella fisionomia di regolarità, propria di Torino. Occorre impedire, conclude il consigliere, che si faccia strada l'opinione che basti pagare per ottenere qualsiasi autorizzazione in deroga al regolamento edilizio.

Zini (p. l.) è favorevole alla costruzione del grattacielo mentre Raviglio (d. c.) architetto, considera la questione dal punto di vista tecnico e condiziona la costruzione di simili edifici ad un complesso di stabili delle stesse proporzioni. Nel caso attuale l'area disponibile è a suo credere insufficiente.

Le amene dissertazioni di Joannas (u. q.) portano una nota allegra nella sala ed inneggiando alla tecnica moderna il consigliere propone di chiamare il nuovo edificio «grattacielo della libertà».

Chevalley (p. l.) ritiene insufficiente l'area disponibile.

Castagno (p.s.i.) è favorevole al grattacielo e non crede che debba preoccupare il congestionamento del traffico. Olivero (u. q.) plaude all'iniziativa che si augura sia presto seguita da altre, poichè occorre creare un centro alla città moderna. L'ass. Casalini risponde alle varie osservazioni facendo presente i motivi che hanno indotto la Giunta a proporre la deliberazione. Messa ai voti, questa è stata approvata a maggioranza.

Uccisa da una fucilata

La 46enne Carolina Vigna mentre la scorsa notte tentava d'introdursi nella Lavanderia Catter di San Mauro per prendere della legna, veniva uccisa da una fucilata sparatale dal genero del proprietario, Vincardo Catter. L'uccisore si è costituito.

La povera donna era madre di sei figli e viveva in uno stato di estrema indigenza.

BORSE

Perdurando la stasi negli affari, il mercato ha avuto una fase di lieve pesantezza all'apertura, dovuta allo stralcio di qualche difficoltà sulle fonti piazze nella liquidazione in corso. Oscillazioni e lievi riprese, con un nuovo rilassamento poco prima della chiusura, sono state superate dal consolidamento della quota determinatosi durante la compilazione del listino. Titoli di Stato ben difesi nel loro complesso, con qualche offerta di Red. 3,50 % della Ricostruzione. Dopo Borsa il fondo del mercato si è mantenuto buono.

Titoli	27	28	Titoli	27	28
Rer 3½	75 25	71 —	Savigl.	3900	5100
Red 3½	77 25	77,25	Italgel.	3825	3840
s L e.	77 50	77 50	Incet	2400	2440
Red 3½	71 30	71 —	Mont.	2600	2900
s L e.	71 50	71 50	Pirelli	3075	3000
Red 5%	88 50	88 —	Riva	1725	1830
s L e.	88 90	88 90	Assunta	1300	1200
Red 5%	89 50	89 50	Viscosa	23470	23400
s L e.	89 50	89 50	Gir	7300	7300
Rim 5%	81 60	81 40	Saleing	1835	1800
s L e.	82 40	81 75	Asla	2450	2400
Buo 49	96 10	95 60	Borm.	745 —	772 —
» 50 I	94 15	94 10	Mon.p.	11250	11100
» 50 II	94 35	93 75	M.sel.	2405	2430
» 50 I	95 75	94 25	Zucch.	2700	2550
» 51 II	88 60	88 50	Unione	1300	1200
»5% 49	98 50	98 60	Cart. It	9800	9750
» 50 II	95 50	95 50	Burgo	4050	4000
Fer 3%	310 —	302 —	[illegible]	3800	3800
Int 4%	435 —	440 —	Toro F.	1900	1915
Gu 4%	450 —	470 —	M.A.I.	12000	12000
[illegible]	1190	1130	Stella	30000	30000
Int 4%	1550	1500	[illegible]	5000	5000
Tur 5%	395 —	391 —	Mar.R.	4250	4225
» 5% 33	329 —	330 —	Rada	2940	2900
» 5% 37	325 —	325 —	Sarde	215 —	215 —
E. Pant	486 50	484 —	Pavon	875 —	875 —
» 3.5%	425 —	425 —	Siam	1700	1700
» 5%	493 —	493 —	Wart.	9150	9150
Migl.	475 —	475 —	Param	3700	3700
» 6%	405 —	405 —	Gilard.	9500	9500
Imm 6%	485 —	480 —	Frigi	1400	1400
A. Gen.	41060	44100	Buffa	2540	2500
Mobil.	5700	5700	Lig.pas	2400	2325
Merid.	19400	20000	Tolco	12000	12000
Ter. M	477 —	475 —	Borgos	10600	10625
Italgas	148 —	148 50	Colos.	12500	12500
Sip	2150	2125	Fiat	12100	12250
Tav	2190	2275	Lanza	7000	7100
P.O.E.	2300	2375	Amiat	5000	5000
Lemo	2290	2275	Acq.P.	2350	2300
Bott	3000	3000	Pleris	1525	1520
Smi	1700	1700	Snid	4000	4000
Montec	2300	2700	Slim	5100	5000
Fiat	2075	2160	Rimes	13000	13000
Cotti	1150	1185	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1840; New York 570; Svizzera 256.
Mercato libero delle valute: sterline oro 18.350-18.900; marengo 4850-5750; sterline nott. 2270; dollaro carta 780; franco sv. 207, franco fr. 3,15-3,14.

CONCERTI E SPETTACOLI

Musica da camera

Tre sonate per violoncello e pianoforte. Quella di Pizzetti, e non si può non riconoscerne tanant tutto lo stile personale, l'espressione lirica in cui si risolve la soggettività umana, gli accenti intimi e toccanti, e l'aspirazione all'arte come bellezza; non s'esclude perciò che il *Molto concitato* risulti talvolta un po' confuso, e che la perorazione del *Largo* sia enfatica. Quella di Hindemith, op. 11, n. 3, è del 1923. Nel primo tempo insolitamente si presenta una spigliata melodicità, che molti tedeschi esemplarono ultimamente dai romantici d'ogni paese, e che si fa sospettare manierata, anzichè mossa da un proprio dramma, mentre l'*Assai vivace* risente di una concitazione dinamica, che sembra fine a se stessa. In fine la *Sonata* di Sandro Fuga, della cui meditata e coscienziosa evoluzione si hanno prove sicure, come anche le recenti liriche per canto e pianoforte testimoniano. Sempre più chiaro e intimo si disvela a lui e all'ascoltatore suo un sentimento accorato e anelante, e non ca e trova modi eloquenti senza retorica e delicati senza vanità, in una misura semplice e logica (per esempio le trasformazioni tematiche del *Calmo e sereno*); lavoro decente, questo, che, sorgendo oggi, eliminerebbe probabilmente alcune parti strutturali sovverchiamente pianistiche, e mostrerebbe più intenso e ininterrotto il corso drammatico. Col maestro Fuga collaborò egregiamente il violoncellista Egidio Roveda. I soci della Pro Cultura femminile fecero a entrambi cordiali feste.

Per invito dell'«Associazione Svizzera Piemonte» il giovane pianista ginevrino André Perret ha dato concerto al Conservatorio. Nulla di nuovo nel programma, (Bach, Beethoven, Chopin, Mussorgski), salvo un pezzo meno usato di Liszt, Funerailles. Fu apprezzata la tecnica sicura, disinvolta, sobria negli effetti. Molti applausi.

a. d. c.

Sullo schermo: ...e domani il mondo, di L. Fenton

Questo film è volto a stigmatizzare i metodi pedagogici del nazismo, inoculanti nei ragazzi i perniciosi germi della superbia e dell'odio. Protagonista è appunto uno di questi piccoli disgraziati, allevato di tutto punto secondo il «credo» hitleriano, il quale, capitato in una città americana presso uno zio professore, vi compie ogni sorta di cattiverie, gettando lo scompiglio nella famiglia che pure lo ha accolto amorevolmente. Il suo fanatismo, malcelato da una mano di ipocrisia, giunge a tale, da indurlo a colpire, quasi ammazzandola, la cuginetta, che lo aveva sorpreso nel tentativo di trafugare dal cassetto dello zio importanti documenti di carattere militare. Fatto segno all'esecrazione universale, il piccolo hitleriano sta per passarla brutta, quando lo coglie una crisi, dalla quale esce ravveduto, conoscendosi egli stesso vittima di una pestifera dottrina. L'intento propagandistico è anche troppo evidente, e il film ne patisce, rasentando in più punti, per la troppa tensione polemica, la caricatura, una ben odiosa e irritante caricatura. Frederic March, Betty Field, e il quattordicenne Skippy Homeier.

(vice)

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educande di S. Babila».
PRINCIPE: ore 21 Orchestra Mildiego; cantante Mimma Valenti. Prezzi usuali, Parcheggio cicli.
EDEN DANZE ESTIVO: p. Statuto ang. V. Alberto Nota - T. 44-760. Domani, ore 20.30 riapertura, Orchestra Maestro Carlo Zeme.
BLECKENOUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Plana 60, Orch. Caminato, ore 21.
SAN GIORGIO (Val.) Ristorante. 21 Orch. Valdemar. T. 682-131.
LA SERENELLA 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria.
IREOS ESTIVO: V. S. Martino 26. Ore 21 danze. Orch. Villani.
BAY (v. Pomba 7): ore 17 e 21.
GINNASTICA 21 danze. Orc. Barbi
AUGUSTEO ore 17 st. universitari.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
CHALET Val. 21 Orch. G. Mojetta.
DE BENEDETTI DANZE: ore 21.
SALETTA danze: 16 e 21 Gilardi.
GALLERIA CASTORE (Stampatori n. 4): Esposizione collettiva pittori contemporanei piemontesi.
QUADRIENNALE Museo Arte Mod. (C. G. Ferraris 30): ore 16-19.

CASTELLINO DANZE CORSO
La Direzione comunica la chiusura della Sala Danze per fine stagione. Essa ringrazia tutta la sua spettabile clientela e la invita fin d'ora alla riapertura autunnale nei suoi rinnovati e lussuosi locali.

Danze CHALET Danze
Questa sera, 29 maggio, alle ore 21 l'Orchestra Jazz-Armonica di *Gino Mojetta* (il Tommy Dorsey italiano), inaugura la «Stagione di danze 1947».

Il locale più accogliente del Valentino. Canta *Arnaldo Araldo*.

Galleria d'Arte «LA BUSSOLA» (via Po 9) continua a tutto il 5 giugno la Mostra del pittore *Gastone Breddo.*

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'idiota», Edwige Feuillère, Lucien Coedel, Gerard Philippe. Ultimo 22,30.
ASTOR: «Buccomb il mancino». Wallace Beery, M. O' Brien.
CORSO: «Angeli del peccato». Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr., Thomas Mitchell. 22,30.
VITTORIA: «...E domani il mondo» Frederic March, Betty Field, Skippy Homeier. Ult. 22.
AUGUSTUS «Angeli del peccato» Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr., Thomas Mitchell. 22,15
DORIA: «Il piccolo gigante». Gianni e Pinotto.
IDEAL Gunga Din (Joan Fontaine, Douglas Fairbanks) e Rivista ore 16 e 21. Apertura ore 14.
NAZIONALE: Messaggio speciale (Sologne, Simon). Segue «Incon».
STATUTO: «Vivere in pace».
LIRICO: «Taverna delle stelle». Varietà: ore 16 e ore 21.
PRINCIPE: «Il pirata e la principessa» Bob Hope (a colori).
HOLLYWOOD: «Ernesto di Marsiglia» Jean Marais, Simone Renant.
ALPI: «La valle del destino».
ELISEO: «I gangsters» Gardner.
ASTI: «Missione segreta». A. 14,30.
PALERMO: «Giorni perduti».
P. NUOVA: Cartacalha (Romance)
REGINA: «I gangsters» e Varietà.
BRESCIA: «Cesare e Cleopatra» e «Partita Italia-Svizzera».
IMPERIALE: «Piccolo Lord». Var.
ADUA: «Kitty» P. Goddard.
SOCIALE: «Gilda» R. Hayworth.
V. VENETO: Il ladro di Bagdad.
S. PAOLO: «Bernadette» U. 21,30.
RADIUM: «Aquila senza» Varietà.
MODERNO: «Maria Antonietta».
NUOVO: Rivalità (P. Lane) U. 22.
FREJUS Conseguenze bacio. Var.
PIEMONTE: «Io sono un disertore», Tyrone Power.
VINZAGLIO: «Capitan Kidd».
MONVISO H. Palermo 55) «Maria Antonietta», T. Power, Shearer.
MANZONI: «Valigia 20 milioni».
LUCENTO: Orgoglio Amberson.
NORD: Sono un disertore (Power).
ITALIANO: «Città dei ragazzi».
ODEON: «Tarzan alla riscossa».
TITANIA: «Nebbie» e Varietà.
OLIMPIA: «Giuramento fatale».
APOLLO: «Bernadette» Jones.
PO: Il ladro di Bagdad (colori).
EXCELSIOR: Capitan Kidd, A. 15.
COLOSSEO: Gilda (R. Hayworth).
ASTRA: «Senza peccato», Ap 16.
ROMANO: «Madame Bovary» Riv.
TORINO: «Madame Curie» Greer Garson e Walter Pidgeon.
LUX: «L'amica» Bette Davis. Miriam Hopkins, John Loder.

DOMANI all'AMBROSIO ANCHE I BOIA MUOIONO

Una perla tra le più vistose e sfavillanti della collana *United Artists*: un capolavoro di incalzante drammaticità e di palpitante verismo.

Fritz Lang, una delle più *grandi firme* della cinematografia mondiale; *Fritz Lang*, l'autore acclamatissimo di decine di capolavori, ha superato se stesso nella fortissima realizzazione di *Anche i boia muoiono*.

E', questo, un film crudelmente vero, è la spettacolare e commossa drammatizzazione di ciò che fu il tormento del popolo ceco durante i giorni di terrore che seguirono l'uccisione del boia Heydrich, protettore nazista della Cecoslovacchia. Un delicato romanzo d'amore sapientemente s'incastra nel dramma recitato stupendamente da *Brian Donlevy, Anna Lee, Walter Brennan, Dennis O' Keefe, Gene Lockart*.

CHE COSA AVVIENE NELLA CLINICA DEI PAZZI

del *Dottor Lestrade*? Chi è il comandante *Gerard* a cui tutti ubbidiscono e che nessuno conosce? A questi curiosi interrogativi risponde uno degli spettacoli più avvincenti della stagione: *Messaggio speciale*, soggetto ricco d'azione e di sacrifici sublimi, protagonisti: *Madeleine Sologne e Michel Simon.*

Oggi al Nazionale.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - Per il Giro d'Italia, anche su Rete rossa, ore 11,20, 13,15, 15,10, 16 (arrivo a Firenze) e 19 - 12: Orchestra Campese - 12,15: Ricordate questi motivi? - 13,10: Orchestra Barzizza - 14,15: Borsa di Milano - 14,20: Borse di Torino e Genova - 17: Cori di opere liriche - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: Teatro dei ragazzi - 19,15: Orchestra Nicelli - 20,30: Orchestra da concerto - 21,05: Commemorazione di Giacinto Gallina e trasmissione della sua commedia: «Serenissima».

Rete rossa (To. II, m. 264,5). - 13,30: Orchestra Manno - 14: Quintetto Milanini - 14,35: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i bambini - 18: Trio Scotese Pugliese Rota - 18,30: Chitarrista V. Gomez - 19,15: Orchestra Radio Bari - 20,25: Senza lavoro - 20,45: Autori al pianoforte - 21: Canzoni - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Issay Dobrowen.

STATO CIVILE

Denis Pietro, a. 26; Pozzolani Giacomo, a. 84; Ballada Teresa m. Devalle, a. 75; Mosticone Orsola, a. 73; Balocco Duilio, a. 51; Galli Virginio, a. 49; Cravero Giuseppina m. Gandone, a. 76; Sogetti Petronilla, a. 17; Morello Angelo, a. 80; Weber Secondina ved. Brunner, a. 78; Rabinano Basilio, a. 82; Saverino Lidia m. Pane, a. 37; Migliardi Giuseppina m. Rossi, a. 69; Rigat Ernesta ved. Bianchin, a. 82; Deloi Cesare, a. 17; Marchino Ignazio, a. 79; Travaglio Domenico, a. 41; Flori Carmela m. Perol, a. 56; Maglio Edoardo, a. 80; Dondero Anna ved. Orlandi, a. 73; Ferraris Domenico, a. 30; Romano Carlo, a. 8; Pinerea Italo, a. 56; Nonelli Leonilda, a. 68; Ginipro Giovanna m. Pilatte, a. 53.

Nascite: maschi 11, femmine 11.

Boll. meteorologico: mass. 29,9; min. 21,4; media 26,5. Pressione 743,8; um. 60; vento deb.; cielo sereno.

Previsioni: Annuvolamenti isolati con qualche manifestazione temporalesca sulla zona prealpina e collinare. Temperat. stazionaria.

Assoc. Medici liberi professionisti. — Stasera, alle 21, riunione nella sede dell'Ordine dei medici, in via Po 16.

AVVISO DI MORTE PRESUNTA

GUASCO LUISA, SARA ed altri fu Umberto hanno ricorso al Tribunale di Alessandria per la dichiarazione di presunta morte degli assenti GUASCO CARLO e GIUSEPPINA fu Luigi da Rivarone. Chiunque abbia notizie degli stessi è invitato a farle pervenire al Tribunale predetto entro il corrente anno.

Avv. F. CARAVELLI

ASSENZA

Il Tribunale di Alessandria ha dichiarato con sua sentenza 21 maggio 1947 l'assenza di MACCO KHACHMALNKOFF fu Leone, nato a Odessa il 25 ottobre 1900, già residente a Novi Ligure, dove fu deportato dai tedeschi il 5 ottobre 1943.

Un romanzo incompiuto

René Dumesnil, ch'è fra i più tenaci e più ferrati flaubertisti, presenta nella classica serie dei «Textes français» una nuova edizione di *Bouvard et Pécuchet*, riaffrontando le varie questioni che quello strano libro suscitò fin dal suo nascere. Anzi, prima ancora che nascesse: se ricordiamo che Ippolito Taine, conoscendone l'argomento, e l'impegno col quale vi si affaticava intorno il Flaubert, confidava le sue inquietudini al Turgheniev perchè intervenisse a dissuadere il loro amico comune da un lavoro che lo estenuava e che non poteva far capo se non ad uno scacco doloroso.

Alla sua morte repentina, il Flaubert lasciò il romanzo incompiuto; e quando esso fu pubblicato, i critici lo accolsero ostilmente, primo fra tutti Barbey d'Aurevilly, aggressivo, pittoresco e feroce. Più tardi vennero i difensori, fino a Rémy de Gourmont, ch'esaltò in *Bouvard et Pécuchet* il capolavoro, non solo di Flaubert, ma di tutta la letteratura moderna...

La ragione di tanta discordia, e d'una certa perplessità, che ancor oggi tiene sospeso il lettore davanti a quest'opera, sta nella sua formazione, nell'intreccio dei temi e dei propositi a cui il Flaubert aveva pensato lungamente, e che, accintosi a svilupparli, non giunse ad orientare su di una linea sicura.

Si tratta, com'è noto, di due modesti scrivani, che nella loro vita squallida e meschina, assorta nelle tristi ore di un esercizio meccanico (che ha soltanto la corteccia, l'apparenza di un lavoro mentale) hanno accumulato un'ingenua nostalgia della vita dello spirito, con i suoi ordinamenti e i suoi diletti. La libertà, e gli agi che, piovono loro dal cielo — con l'impreveduta eredità di Bouvard dal suo padre naturale — aprono la via a tutte le esperienze: tardive, ma d'una curiosità rafforzata dall'entusiasmo. Dall'agricoltura alla chimica, all'anatomia; dall'archeologia alla storia, alla letteratura; e la politica, la filosofia, la pedagogia: vogliono conoscere ogni cosa, movendo dai principî, dalle cause; ed ogni volta si trovano delusi, e si mutano, dalla grettezza iniziale del loro pensiero arrugginito, in giudici severi della scienza...

Ma lungo la via, Flaubert esita, oscilla nella determinazione dei suoi due personaggi: fra quello che nella loro ingenuità è presuntuoso e ridicolo, sì che il racconto assume un tono satirico (e c'è chi lo intende per intero a questo modo e considera Bouvard e Pécuchet come due piccoli Faust idioti) e quel tanto di simpatia che dalla loro stessa ingenuità si effonde per quei due onesti novizi del sapere. Inoltre, la loro assidua curiosità sviluppa la loro intelligenza, ed «avendo più idee, ebbero più sofferenze»: accade talvolta che di quei due imbecilli Flaubert fa i suoi interpreti, e dalla loro semplicità il ridicolo si trasferisce addirittura al loro ideale, alla scienza.

La statura dei protagonisti si eleva, e il significato del libro si amplia, rivelando una stretta affinità con la *Tentation de Saint-Antoine*: la visione dell'eremita aveva abbracciato tutte le aspirazioni e gli slanci, le chimere dello spirito religioso; la passione di conoscere dei due antichi scrivani — non più nei baleni della fantasia e nelle allucinazioni del demonio, ma nell'aridità dei libri e del laboratorio — passa in rassegna le innumeri chimere dello spirito scientifico.

Un bel giorno, stanchi delle inutili prove, beffati dalla gente cupida e maligna (e qui è la parte narrativa, che contesse e rianima l'esposizione dottrinale), essi risolvono di pieno accordo d'abbandonare i loro sogni e di mettersi nuovamente a copiare: non sarà più il mestiere che li opprimeva, sarà un passatempo senz'ansia e senza tormento. Ordinato un doppio tavolino, comprano i registri, la sandracca, tutto il necessario: ed eccoli al lavoro.

❀

Così termina il romanzo nell'edizione postuma, e così, abbreviato verso il fine dagli appunti sommari, si legge ancor oggi; in realtà, la storia pare conclusa, e non si rimpiange, per lo stile, se non l'ultimo tocco del maestro. Ma le lettere, le note manoscritte del Flaubert ci avvertono che questo non era che il primo volume: Bouvard e Pécuchet si rimettono a copiare: e questo era l'argomento del secondo. Ma che cosa avrebbero copiato? Ecco il dubbio che assilla i flaubertisti, smaniosi d'indovinare la trama del volume successivo. Flaubert, il 18 aprile dell' '80 (e morì l'8 maggio) contava di finirlo entro l'anno; e già lo aveva annunziato come la «giustificazione luminosa» del romanzo, di cui avrebbe chiarito il senso e sottolineata l'ironia. Il materiale n'era, per i tre quarti, già pronto.

Si può aggiungere che, in una forma generica, egli lo vagheggiava come una vendetta. Più volte aveva dichiarato questa sua intenzione di «vendicarsi»: di chi e di che cosa? Dello spirito borghese, della stupidità, della *bêtise* universale; liberandosi una buona volta da un peso che lo soffocava, ch'era sempre stato la sua ossessione.

In tal caso, Bouvard e Pécuchet non avrebbero avuto se non da copiare il *Dictionnaire des idées reçues* e l'*Album* o *Sottisier* (sciocchezzaio), che Flaubert era venuto compilando tra vaste ed ostinate letture. Il Dizionario conteneva le frasi fatte, il patrimonio intellettuale del «borghese»: ad es., l'*assenzio*: ha ucciso più soldati che i Beduini; *Corano*: libro di Maometto, dove non si discorre che di donne; *Omero*: non è mai esistito; celebre per il suo riso (omerico); *Maltus*: l'infame Maltus; *Luna*, ispira la melanconia; *Machiavelli*: non bisogna averlo letto, ma è uno scellerato; ecc. L'Album, da parte sua, era un florilegio di amenità, tratte da scrittori d'ogni risma, e anche da grandi scrittori: di Bonaparte, lo Chateaubriand aveva sentenziato: è un gran vincitore di battaglie, ma, *tranne questo*, qualunque mediocre generale gli è superiore; e il Fénelon, di Molière: peccato che Molière non sappia scrivere; ed un giornalista: non appena un francese oltrepassa la frontiera, entra in un territorio straniero; ecc. ecc.

Ma si può immaginare che tutto un volume (di Flaubert) fosse composto di frasi fatte e di simili lepidezze? Senza contare la monotonia che lo stesso repertorio — ormai anch'esso pubblicato — ingenera ad una lettura continuata... Flaubert se ne accorse così bene, che in uno degli schemi del secondo volume di *Bouvard* accennava ad episodi narrativi analoghi a quelli di carattere realista e provinciale, che si leggono nel primo.

E poi, quale sarebbe stata la posizione dei due copisti addetti a quel lavoro? Sarebbero divenuti, essi, i vendicatori di Flaubert, i giudici dell'universale stupidità? In un certo modo, lo erano già stati; ma con un'ironia che ricadeva in parte su di loro: ed era il solo modo possibile per Flaubert, che sentiva giustamente la misura, i limiti delle sue creature.

Il Flaubert era più lontano che non credesse dalla conclusione definitiva dell'opera sua; e per quanto si scrutino i vari schemi che ne ha lasciato, un'impressione si conferma in noi: ch'egli fosse smarrito nel labirinto del secondo volume; ne sentiva il concetto generale, che suggellava il suo pessimismo, ancor più amareggiato dalle sventure del suo paese e della sua famiglia; intendeva di trarre partito dagli spunti satirici del *Dictionnaire* e dell'*Album*; ma il disegno non gliene appariva ancora nitido, fuor dell'immagine dei due vecchi tornati all'umile lavoro. L'impronta del grande artista si ravvisa in *Bouvard et Pécuchet* — nel volume che ci è rimasto — come in una magnifica rovina.

Ferdinando Neri



Jackie Coogan e la moglie Ann Mc Cormick sono arrivati a Londra. Si esibiranno in un teatro di varietà.

I PREZZI DELLA VILLEGGIATURA

Che cosa si paga in alta montagna?

(Dal nostro inviato speciale)

VAL D'AOSTA, maggio.

Allo stato attuale degli agglomerati urbani e della vita sfibrante, bambini, polmoni e nervi hanno bisogno di un po' di villeggiatura estiva. Di quanto essa potesse costare, le persone assennate si preoccuparono in tempo: ma fu preoccupazione d'ambo le parti, sicchè non si riuscì a contrattare che sul tardi, e quasi sempre «con riserva», specialmente per il vitto. Molte sorprese sono ancora da temere, ma vediamo come si presenta la situazione, a cominciare dalla montagna.

Valli, vette, e pendii sono percorsi a velocità rovinosa da quel diavolo moderno che si chiama *inflazione*. Che cosa essa sia di preciso ben pochi sanno, ma tutti ne parlano; e tutti sono d'accordo che, per salvarsene, bisogna aumentare i prezzi di ogni merce e di ogni servizio. Inutile spiegare che la verità è precisamente nell'opposto: la corsa è all'aumento.

Per fortuna di alcuni, i montanari sono anche sentimentali, e così il cliente abituale, colui «che viene qui da tanto tempo», per quest'anno potrà cavarsela con una maggiore spesa — nell'affitto dei muri — limitata al 50 o 100 per cento; negli altri casi, non c'è freno, non c'è legge: si cita il 300 per cento, e anche molto di più. Una stanza da letto modestissima, con una cucina più modesta ancora e qualche cosa che somigli a una sala da pranzo, oscilla fra le 30 e le 60 mila lire; come esempio di vera moderazione, un'amabile signora mi parlava soddisfatta del suo caso: due stanze per complessive 400 lire al giorno: ma si tratta di qualche cosa fuori mano, senza un minimo di comodità moderne e senza «gloria» turistica. Dove questa si accenna, i prezzi salgono. E non parliamo poi del lusso, o semilusso: non c'è villetta che stia al disotto delle 150 mila lire.

Trovata l'abitazione, bisogna mangiare. Qui, le note si fanno più tristi. Le vecchie, sicure, pacate «pensioni» di famiglia sono pressochè scomparse. Volete provvedervi direttamente sul mercato? Allora, mettete in bilancio una media di 400 lire al pasto per ogni persona. Nè potrebbe essere diversamente: la montagna non produce grano a sufficienza neppure per i suoi figli, la Sepral manda, per lo più, farina da polenta, e quella da pane non la fornisce che la borsa nera a 200 lire il chilo; il burro, in un giorno solo è passato da 110 a 130 lire l'etto; la carne di vitello supera le 1800 lire al chilo, mentre quella di capretto fugge in automobile verso Torino e Milano; lo zucchero è a prezzi proibitivi; le uova costavano dieci lire di meno che in pianura, forse perchè piccolissime; ma se ne sono accorti, è cominciata un'incetta su scale, da un giorno all'altro, pressochè allineate su tutte le altre; dovrebbe esserci a buon mercato il formaggio, la celebre *fontina*, ma dovete limitarvi al piacere di gustarla nella sua squisitezza originale, perchè carissima; la verdura viene da Ivrea, molta frutta viene da lontano, e quella locale non vuole scomparire, sicchè non costa di meno. Con tale situazione, nessun albergo vi offre un abbonamento a meno di 1300 lire quotidiane, cui bisogna aggiungere la tassa di soggiorno, il 3 % sugli scambi, un diritto di servizio del 15 % e, se siete persona bennata, la mancia. Il vino, naturalmente, è a parte, e varia di costo fra le 180 e le 300 lire al litro, perchè viene «da fuori», bisogna quindi pagare il trasporto e i mercanti: in compenso, esso si fa più saporito, perchè l'aria della montagna gli giova assai.

Se volete soggiornare in un albergo buono e mangiare altrove, le stanze variano da 400 a 800 lire per giorno, esattamente il doppio dello scorso anno. Tale prezzo è per persona singola, e senza aggiunta delle solite tasse.

Gli alberghi di lusso formano una categoria a parte, e variano da uno all'altro. Si può calcolare una stanza da 600 lire a 2000 lire, secondo che sia per uno o per due, secondo il piano, il bagno e il panorama che si vede dalle finestre. Il solo sedervi al ristorante costa 150 lire (coperto); una semplice frittatina con zucca vale 300 lire, e 150 un'insalata verde; non se ne vanno meno di 800 lire per una razione di pollo, ma bisogna pensare che questo pollo viene dalla Romagna, non certamente a piedi ma in automobile e con il conforto del ghiaccio, dopo essersi fatto pagare in partenza 1000 lire il chilo, compresi quei ciuffi di penne che si suol lasciare per far vedere che si tratta proprio di un pollo. Beviamo un «liquorino»? 200 lire se nostrano, 400 se straniero.

Con tutto ciò, affrettatevi: negli ultimi posti liberi; non sono moltissimi. Courmayeur, Cogne, Gressoney ed altri siti celebri han tutto esaurito: Saint Vincent è sulla stessa strada. La clientela è in massima parte milanese, per lo più proprietari di cascine: essi dicono che «questo non è caro». E lo stesso parere degli svizzeri i quali preannunciano numerose schiere di villeggianti; altre se ne preannunciano dalla Francia; e, alla spicciolata, verranno pure inglesi ed americani. Questi ultimi — notoriamente — non badano a spese; ed anche gli altri stranieri li imiteranno per gustare — non fosse altro — una breve parentesi di libertà nel loro «dirigismo economico» che li soffoca. E questo, per i prezzi, non è fonte di allegre previsioni.

a. a.

SENZA PANTOFOLE IN CASA WELLINGTON

Declino della potenza aristocratica: sontuosi palazzi si vendono, ricche sostanze si liquidano, i laburisti dirigono la politica del paese

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, maggio.

La casa di Wellington diventa un museo. L'attuale duca di Wellington, discendente del vincitore di Waterloo, la cede allo Stato serbando per sè solamente un appartamentino. La casa ha una facciata classicheggiante piuttosto brutta e sta alla fine di Piccadilly, a Hyde Park Corner. Nel grande salone che dà sul parco il primo duca riuniva ogni anno a banchetto i suoi compagni di Waterloo. Ma non voleva estranei nella sua casa, e lasciò detto, si racconta, di far calzare pantofole ai pochi visitatori che potevano essere accolti nel palazzetto. Questa regola non è stata osservata ai nostri giorni; ma era sempre difficile essere ammessi nella sua casa per vedere il Cristo del Correggio trovato dai soldati inglesi nella carrozza di Giuseppe Bonaparte dopo una famosa vittoria di Spagna e rimasto come bottino, oppure un ritratto di Napoleone, opera di David, che dicono somigliantissimo.

Entra il popolo

Ora verrà la folla, i figli dei figli di coloro che rumoreggiavano sotto le finestre del duca, ai tempi della famosa riforma elettorale del 1832, e scagliavano sassi e rompevano vetri perchè sapevano che Wellington era ostile all'allargamento del suffragio. Verranno borghesi e popolani, che, secondo il vecchio proprietario della casa, non dovevano avere il voto, e ammireranno i ricordi di Waterloo più ancora dei quadri, dei mobili e delle sculture, e non sapranno, o per discrezione non mostreranno di sapere, che quel loro ingresso nella roccaforte dell'aristocrazia è il simbolo della loro vittoria, la vittoria dei ceti medi e bassi sopra i nobili. Il mondo dei lords apre le porte al popolo, si riconosce sconfitto, e accetta amabilmente che i propri santuari si trasformino in musei. E' proprio dei conservatori e degli aristocratici britannici questo riconoscersi sconfitti, contribuendo anzi, talora, alla revoca dei propri privilegi, allo svilimento dei propri diritti. Se Wellington era contro l'allargamento dei diritti elettorali, le grandi casate liberali dei Russell, dei Grey e degli Holland vollero la riforma, la più importante e rivoluzionaria riforma del secolo scorso; e un gabinetto di nobili la impose prima ai Comuni e poi ai re e ai riluttanti lords. Wellington stesso pochi anni dopo non votò forse la legge per l'abolizione del dazio sul grano? Disse che un buon governo era più importante di qualunque legge e votò a favore di Peel. Poi si tirò il cappello sugli occhi e restò silenzioso al suo banco mentre passava la legge che assicurava ai poveri il pane a buon mercato, dando un colpo mortale alla grande aristocrazia fondiaria, alla sua classe. Ma non immaginava che chiunque avrebbe potuto percorrere un giorno il salone dei pranzi commemorativi di Waterloo, guardare i suoi quadri e i suoi ricordi di guerra e calpestare i suoi tappeti senza mettere le pantofole. La sua fantasia era limitata, la sua mente rigidamente conservatrice: il popolo era il popolo e la nobiltà era la nobiltà. Non è passato un secolo dalla sua morte, ed ecco arriva la folla perfino in casa sua.

Questo piccolo fatto indica che la potenza dell'aristocrazia sta veramente declinando. Come corpo politico, i lords contano poco, da quando, nei primi anni di questo secolo, alla loro Camera fu negata la facoltà di render inoperanti le leggi approvate dai Comuni. Economicamente, quantunque molti di loro siano tuttora assai ricchi, cessero sopravvanzati dalla grande borghesia dei mercanti e degli industriali. Restava, e in parte resta ancora, il prestigio sociale dei grandi signori. Gli inglesi, che mandarono un re sul patibolo e giudicarono sempre molto liberamente i sovrani, non hanno mai subìto, in epoca moderna, la influenza della Corte quanto quella dell'aristocrazia. Ricercavano i loro modelli non fra gli amici e i devoti del re, ma fra i pari del regno: gli snobs in Inghilterra sono assai più numerosi dei cortigiani. Oggi, anche questa influenza, questo prestigio sociale dell'aristocrazia è in piena decadenza. La gente è meno sensibile al lusso, allo splendore, e del resto i lords non hanno più i mezzi per mantenere il fasto di un tempo. Apsley House, il palazzo del vincitore di Waterloo, e tanti altri palazzi diventano musei o si vendono per farne case di abitazione e per altri usi commerciali. La liquidazione delle grandi sostanze cominciata già da molti anni diventa ora più rapida. Spietatamente l'income tax sprema i redditi, e li annulla di fatto quando vanno al di sopra di una certa cifra.

Il marchese di Bute

E' morto giorni fa un grande signore scozzese, il marchese di Bute, ricchissimo, splendido, di antica discendenza regale. Possedeva un tempo mezza Cardiff ma nel '38 aveva venduto quelle sue proprietà per una somma, si disse, di venti milioni di sterline. Era cattolico, non amava la società e viaggiava sempre in incognito. Si oppose tenacemente ad ogni iniziativa turistica nell'isola di Bute: "I turisti calpesterebbero i prati, rovinerebbero il raccolto", diceva. Probabilmente, come Wellington, avrebbe voluto obbligare gli estranei a mettersi le pantofole prima di entrare nelle sue proprietà. Di quando in quando dava una grande festa in uno dei suoi castelli scozzesi: per sè e per gli intimi riservava un palchetto, cintato con un cordone, dal quale guardava ballare gli invitati. Ora lord Bute è morto e con lui se ne va uno degli ultimi gran signori del Regno Unito. I suoi figli saranno ancora ricchi. Ma perderanno il disdegno aristocratico, l'altera sicurezza del padre.

I nobili non governano più da molto tempo come classe l'Inghilterra, ma hanno continuato a dare, per vie democratiche, un gran numero di uomini alla classe dirigente del Paese. Churchill, figlio di un cadetto del duca di Marlborough, è l'ultima grande figura politica dell'aristocrazia inglese. Anche da questo punto di vista il governo laburista segna il passaggio a una nuova epoca. Nessun governo inglese ebbe mai così pochi nobili fra i suoi membri. Ci sono, è vero, sei o sette lords al governo su una trentina di ministri. Ma due soli hanno antica discendenza. Gli altri sono pari di nuova nomina, borghesi o plebei proposti recentemente dal governo laburista per una contea o un baronato. E' interessante confrontare il ministero Attlee col precedente. Lo faremo in un prossimo articolo per dimostrare quante cose siano cambiate dopo la guerra nel Paese delle rivoluzioni senza sangue.

Domenico Bartoli

«Girls del mare»

Gli inglesi hanno aperto alle donne la carriera marinara: quattro anni di corso per diventare ufficiali istruttori.

LE ESECUZIONI IN GERMANIA

Altri ventisei giustiziati

All'ultimo momento un condannato scampa al cappio - Von Papen malmenato da una S.S.

Landsberg, 28 maggio.

Per tre ore e mezza nel cortile delle prigioni di Landsberg hanno sfilato 26 dei 28 condannati a morte — i primi ventidue sono stati impiccati ieri — per gli eccidi di Mathausen nell'ultimo loro viaggio dalla cella della morte al patibolo. Uno dopo l'altro i condannati si sono seguiti sul patibolo della prigione e l'ultimo è stato il maggiore Victor Zoller, comandante del tragico campo.

Tutti i condannati hanno dato prova di forza d'animo, quasi di indifferenza. Alcuni hanno protestato la loro innocenza, altri hanno invocato Dio e la clemenza degli uomini sulla Germania prima di salire i gradini verso il nodo fatale. Sei dei condannati giustiziati oggi hanno rifiutato di pronunciare una sola parola quando sono stati interrogati. Un medico delle S. S., è esploso in un indignato «Nein», mentre il dentista del campo ha chiesto grazia al boia dicendo: «Ho dei parenti in America». L'ex-Gauleiter dell'Alta Austria, Augusto Grueber, che era il più alto gerarca nazista impiccato oggi, ha dichiarato: «Considero un onore essere giudicato e impiccato dai più inumani vincitori del mondo. Dio salvi la Germania».

All'ultimo momento un giustiziando è stato sottratto alla morte in seguito ad un ordine del generale Lucius Clay, il quale ha ordinato la sospensione della esecuzione, dovendosi procedere a nuovi atti istruttori.

I condannati sono stati impiccati su due forche e complessivamente il tempo occorso è stato di 3 ore e 29 minuti. Gli aguzzini sono stati impiccati a 20 metri dalla cella in cui Hitler scrisse il libro «Mein Kampf».

Le esecuzioni di oggi sono state le più numerose da quando sono state effettuate quelle degli aguzzini del campo di concentramento di Dachau, circa un anno fa. I tre soldati americani che hanno adempiuto alla bisogna l'hanno definita «il più accurato lavoro che mai sia stato compiuto».

Si apprende da fonte ufficiale che von Papen, attualmente internato nel campo di lavoro di Ratisbona, è stato oggetto di un'aggressione nella mattina del 21 maggio da parte di uno dei suoi compagni di prigionia. L'ex-diplomatico ha avuto il naso e l'osso della guancia destra rotti ed il viso interamente tumefatto. In un primo tempo si riteneva che le ferite fossero gravi, ma poi, dopo un'accurata visita del medico del campo, è stato dichiarato fuori pericolo. L'aggressore, la cui identità non è stata rivelata, è un ex-membro delle S.S. che si dice vada soggetto a crisi di pazzia.

Stasera è stato annunciato ufficialmente che nel prossimo mese di giugno avranno inizio davanti ai tribunali tedeschi i processi contro ventimila membri d'organizzazioni naziste dichiarate criminali dal Tribunale alleato di Norimberga. Nella sola zona d'occupazione britannica funzioneranno simultaneamente da ottanta a cento tribunali tedeschi davanti ai quali dovranno comparire gerarchi del partito nazista ed ufficiali superiori e alti funzionari della Gestapo, dell'S.D., delle S.S. e delle S.A.

IL GIRO DOPO LA SOSTA DI PRATO

Riprende il duello Bartali-Coppi

(Dal nostro inviato)

Prato, 28 maggio.

Prima di parlare del secondo ciclo di tappe consecutive che ci porterà a Napoli, mi pare sia utile esaminare i risultati del primo. Le quattro tappe che abbiamo lasciato alle spalle hanno avuto quattro vincitori, ma quelli della Milano-Torino, della Genova-Reggio — le più facili sin qui disputate — non indicano che gli autori di fughe più o meno lunghe. Però dei due, che sono Renzo Zanazzi e Luciano Maggini, quello che nel complesso ha dato prova, pur nella sua immaturità, di più solide doti, è il secondo, il quale, dopo aver occupato il secondo posto in classifica, è disceso al 14° nella tappa di ieri che, invece, ha voluto dire per il primo perdere la maglia rosa e precipitare al 31° posto.

Ma è sui vincitori delle tappe più dure, Bartali e Coppi, che conviene soffermarsi. E' bastata la coppia traversata delle Alpi e degli Appennini a mettere in evidenza i protagonisti del Giro che si trovano l'uno di fronte all'altro in testa alla classifica. Bartali è stato sin qui regolarissimo sulla linea del massimo rendimento, pronto nella Torino-Genova a rintuzzare le velleità di Ortelli e nella Reggio-Prato quelle di Ronconi. Il percorso non ha dato ancora a questo grande matatore l'occasione per prendere decisamente l'offensiva. Tale non si può dire infatti l'azione con la quale ha demolito l'ultima resistenza di Ortelli negli ultimi chilometri della seconda tappa, nè il tentativo compiuto contro Coppi, appiedato, nel finale della quarta. Ma questa padronanza assoluta, questa invulnerabile regolarità è l'arma più pericolosa e redditizia di cui egli dispone di fronte ad avversari che prestano il loro fianco alle frecciate delle crisi o della cattiva giornata. Coppi, Ortelli e Ronconi un giorno hanno piegato le ginocchia e l'altro hanno tentato di attaccare, mentre Bartali è rimasto sempre fermo come torre che non crolla ed alla fine si è trovato «maglia rosa», protetto da un vantaggio che sarà grande impresa portargli via.

Ancora una volta l'avversario che tenterà questa impresa con le maggiori probabilità sarà Coppi. La potenza di questo atleta nelle grandi giornate non ha certo niente da desiderare a quella di Bartali, specie in pianura. Sarà una circostanza imprevista, una situazione improvvisa che lo indurrà a tentarla prima o poi: forse solo la tappa dolomitica sarà il duello a fondo fra questi due campioni e ci darà il vincitore del Giro.

Per domani sono in programma due mezze tappe, facenti capo a Bagni di Casciano ed a Firenze: giro vizioso che non sarebbe stato male evitare. Il bollettino ufficiale odierno porta una fila di punizioni inflitte dalla Giuria, ferma nella tutela della regolarità della gara. E' spiacevole che uno dei più gravemente colpiti sia un giovane di valore, come De Zan, il cui collaudo in questa prova sarebbe stato non poco interessante, ma anche nello sport è ora che torni l'ordine e la disciplina e che la legge sia rispettata.

GIUSEPPE AMBROSINI

Si iniziano a Lisbona i campionati di scherma

Si iniziano oggi a Lisbona i campionati del mondo di scherma con il torneo di fioretto a squadre, a cui faran seguito, nel ciclo di dodici giorni, tutte le altre prove individuali e a squadre alle tre armi, compreso il fioretto femminile.

E' il primo raduno mondiale del dopoguerra dal lontano 1938 (Piestany) e in esso la scherma italiana cercherà di riaffermare quella supremazia che è sempre stata sua gloria nello sport delle armi.

La Francia nel fioretto e soprattutto nella spada; l'Ungheria, se presente, nella sciabola, saranno le sue più fiere rivali; ma anche la Svezia, il Portogallo, il Belgio, l'Egitto e l'Olanda tenteranno di giocare la loro carta in così eletta compagnia. Molta curiosità desta pure il probabile intervento delle nazioni sud-americane, a cui i nostri maestri emigrati hanno posto vitali radici schermistiche, e non dovrebbero certo mancare le sorprese e le rivelazioni dopo quasi due lustri d'intervallo.

I fratelli Nostini, Di Rosa, Pellini, Ragno e Bergamini sono oggi di scena nell'arma classica e ad essi faran seguito i fratelli Mangiarotti, Ragno, Domenicone, Alocchio, Cantone nella spada, Pinton, Racca, Montano, De Martino, Darè, Pilogamo nella sciabola e, dulcis in fundo..., le battagliere rappresentanti del gentil sesso Struchel, Lorenzani, Cesari, Libera, Cai e Balbo.

Eleganza: abito da sera in seta bianca

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

A.A. argani betoniere battipali elevatori lavavagliatrici, vendonsi anche ratealmente. EDILE, Madama Cristina 94. Telefono 682-361. 13533

ACIDO fosforico cercasi anche picc. partite. Rimon, v. Beaumont 91.)

ACQUISTANSI cinghie trapezoidali tela gomma qualsiasi sviluppo. Scrivere cassetta 3926, SPI, Torino)

ACQUISTO blocco migliori prezzi residui cantiere legnami attrezzi. Telefonare 33-459. 47298)

ACQUISTO piccole grandi partite carta abrasiva per carrozzeria. Telefonare 76-007. 34926)

ACQUISTO pressa eccentrica inclinabile pressione tonn. 90 d'occasione. Telefonare 39-776. 47143)

ALTERNATORE Kw 400-600 Volts 500 per. 50 giri 500-600 cercasi. Scriv. Lanificio Giletti, Ponzone Biellese.)

ALTERNATORE 250-300 KVA. 50 per. 220 V. cercasi pronto entro giugno. Scriv. SPI, cassetta 61 H. Genova.

APPARECCHI duplic. «Gestetner 36» buone condizioni vendiamo 35.000 caduno registratore cassa Cer 909.26 lire 50.000. Scrivere casella Postale 394, Torino. 23077

AUTOCLAVE in rame capacità 270-300 litri peso kg. 192 richiedonsi L. 200 kg. Telefonare 49-900.

BILANCERI cesoie trapani pulitrici torni seghe toupie mortase pialle combinate 3 lati circolari insieilatrici atratrice trafori presse ecc. vendo. Tiepolo 10 bis. 46589

BINARI Decauville vendonsi miglior offerente. Tel. 54154 ore 18-20.

BOTTIGLIE rotonde 800 cc. tappo vite vendonsi. Ro. c. Firenze 129.)

CARTA macero Cartiera acquista direttamente pagando massimo. Telefonare 80.308. 24000)

CASEINA caglio, lattica, pura, acquisto anche piccole partite. Telefonare 40-319. 361371

CERCASI macchina tipografica platina a macinazione cilindrica luce entro telaio 40x60. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 81489

CERCASI occasione antenne tavolame montacarichi, attrezzi edili. Scriv. cassetta 1141, SPI, Torino.

CISTERNA per nafta litri 5000 cercasi, offerte. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 46705

CUOIO ritagli forte stock vendo ecc. Scrivere I.G.A., Bartolomeo Fossato 10 r. Genova-Sampierdarena.

ESEGUIAMO fusioni conchiglia leghe alluminio. Tel. 58-141, ore 17-19

ESPORTAZIONE articoli bisotteria oggetti ornamentali. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 46480

FILO ottone crudo kg. 135, misure diverse vendo 380 kg. Prono Francesco, corso Ferrucci 88. 23077

FRIGORIFERO compl. amoniaca, ottomila frigorie vendesi. Chiabrando, Costigliole Saluzzo. 46583

GRUPPI elettrogeni disponibili. Delgiudice, piazza Dante 43. Telefono 23-824, Napoli. 12658)

FERRO a T 30 mm. per lucernari partita 40-50 quintali acquisto Ro. Telefono 21-077. 47183)

IMPASTATRICE kg. 100 motore Kw. 4, benzina. Fietta, corso Ivrea 38, Aosta. 13033

LAMIERA decappata 18-20 decimi acquisto ritagli. Premen, via Gravere 68, telef. 76-596. 46607

LAMIERE ondulate zincate, ferro ad angolo a U a L, disponibili. Via Parma 1. 14064

LEGNA ardere faggio rovere, mille q.li comprasi. Ferrino, Nizza 107

OBBIETTIVI cercansi lunghezza focale 18 e 35 cm. luminosità 4,5. Parisi, via Barolo 13. Tel. 86-236.)

OFFRO alto prezzo noleggiandomi locomotore decauville scrivere Ramon, Rocca 10 Torino. 61280

PIALLATRICE metallica, corsa 3000, larghezza 1100, altezza 1000, portutensili 2, occasione cerca ditta Caviglione Calcagno Genova-Pra.

PRESSA idraulica 30-40 T. possibilmente collo d'oca cercasi urgentem. Scriv. cassetta 39 S. SIPRA, Torino)

PROIETTORE sonoro cinemeccanica Victoria IV° B, nuovo, completiss., con arco ed inoltre lampada intensiva, vendo con prova mio domicilio. Ravagli, Goito 8 Torino.

SCACCIAMOSCHE elettrici rotativi, pendolari, sirene, vetrine elettriche girevoli, motori trifasi, monofasi, trasformatori. Via Rodi 2 d. FEIT. Telefono 46-008. 32480

SMERIGLIATRICE Vagnone Boeri nastro tampone tavolo scorrevoli luce 350. Schenone, Raffaello 18.)

SQUISITE fragranti aranciate dolcificate effervescenti si ottengono economicamente coi «Sevibene» prodotto dalla Soc. LICIA Codogno con aromatizzazione brevetto 374037. Negozianti! Trovando sprovvisto vostro fornitore telefonate 22-007 oppure scrivete Facchini Luigi, c.so G. Ferraris 117, Torino.

TEGOLE piane curve mattoni grandi piccole quantità rivolgersi Fornace Canavesana via Matteotti 26 San Maurizio Canavese.

TEGOLE piane marsigliesi pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-224. 19176

TELAI cotone canapa altezze varie acquisto. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino. 61467

TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. SISVAR, Milano Bovisa.

TORNI prismatici, revolver, pialle seghe per stampi occasione vendo. Artisti 28. 47180)

TREBBIA elevatore Marshall 25.000 vendo. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 47000

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

... Ceretto di Carignano rimettesi Osteria del Tram, per motivi famigliari. 81483

AUTORIZZATO trasferirsi centro-America per colonia agricola cerco capitale. Scrivere cassetta 9028, SPI, Torino. 94141

AVVIATA bottiglieria 2 cam. alloggio cedesi 650.000. Nelli, Garibaldi 30

AVVIATI commestibili drogherie bottiglierie con alloggi cedonsi URAT Giolitti 10. 13000

AVVIATO commestibili con allog. cedo motivi famigl. Urat, Giolitti 10

BREVETTO mondiale nuovissimo apparecchio per parrucchieri lisciatura capelli cedo sfruttamento Italia oppure esamino combinazione seria fabbrica apparecchi elettrici analoghi. Cassetta 312, SPI, Piacenza. 13036

BRIZIO cede drogherie importanti alimentari generi diversi occasioni. Sanfrancesco Assisi 1. 13973

BRIZIO avende causa espatrio ristorante moderno città riviera levante se... argenteria 1.255.000. Sanfrancesco Assisi 1. 13972

CEDESI edicola giornali redditizia. Rivolg. portinaia piazza Vittorio 22)

CEDESI nel Canavese avviatissimo Istituto privato con autorizzazione corsi medi inferiore e di avviamento professionale. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 23853

CEDESI piccolo saponificio, rilievo attrezzatura. Telef. 24-439.

CEDESI primaria sartoria centraliss. Firenze ampi locali, masserizie, annessa abitaz. tutto confort. Cassetta 11852 N. SPI Firenze.

CEDESI via Nizza attrezzatissimo stabilimento lavorazione legno mq. 2000, ottima locazione. Scrivere cassetta 3929, SPI, Torino.)

CEDO locali officina forza, vendo Caser torrnetti ecc. Telef. 82-480.)

CEDO miglior offerente licenza ingrosso, trasferibile alimentari droghe dolciumi. Indirizzare cassetta 3060, SPI, Torino. 24111)

CEDO negozio adiacenze piazza Castello tre vetrine 3.000.000. Scrivere cassetta 3941, SPI, Torino. 47190)

CEDO 750.000 negozio merceria cartoleria profumi con alloggio. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO avviato calzature signora cediamo migliore offerente. Telefonare 44-163, Torino.

CERCASI gerente negozio generi commestibili con tutti permessi. Telefonare 40-380. 47817)

CERCO prestito 900.000 garanzia negozio valore 3.000.000. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino. 23823

CINEMATOGRAFO redditizio vicinanze Torino, comodità ferroviarie rimettiamo. Cavallera, Saluzzo 81.

CINEMATOGRAFO semicentrale rimesso a nuovo redditizio cedesi 2.500.000. Barbieri, Bidone 24. [illegible]

CINEMATOGRAFO paese vicin. Torino capitolo, novennio cedesi gestione. Scriv. cass. 3079 Spi Torino)

COMMESTIBILI con alloggio libero volendo separatamente. Bottigliera Borlà, Vanchiglia 10.

CRAVENEOLA cede commest'bile drogheria alloggio 700.000 affarone. San Tommaso 7 E. 617001

ELETTRADIO negozio licenza semicentrale cedo espatriando. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.)

FARMACIA grande Genova altra Piemonte vendo, AFI, Gramsci 35 A, Genova. 14994)

FARMACISTA anziano affitterebbe farmacia o direz. Torino o dintorni. Scriv. cassetta 3078, SPI, Torino

GRANDE albergo primaria staz. Valdostana vendesi compresi muri, 29.000.000. Valfila, Bianzè 19, Torino

INDUSTRIA chimica ramo essenze profumerie stabile proprio scopo ampliamento maggior incremento esaminer. compartecipazione società persona disponga capitali preferibilm. tecnico ramo oppure capace assumere parte amministrativa commerciale. Scrivere cassetta 151 U SIPRA Torino.

MACELLERIA avviata con frigo cedesi in Rivoli, via Roma 2.)

MACELLERIA frigo buona posizione cedesi convenientemente U.R.A.T., Giolitti 10. 13101)

MERCERIE avviato occasione endesi paraggi Francia. Tel. 74-407.

PANETTERIA forno elettrico forte lavoro cedes. Urat, via Giolitti 10.

PANETTERIA fuori Torino buona lavorazione, cedo. Urat, via Giolitti 10.

PANIFICIO commestibili forno attrezzat. moderna Riviera Ligure cedo causa divisione Società. Intermediari esclusi. Zucchi v. Caffa 5/8.

PASTICCERIA confetteria in affitto o in gerenza cercasi lunga pratica. Referenze. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. 94176)

PASTICCERIA laboratorio alloggio cedesi anche vuoto causa malattia. Telefonare 50-343. 47172)

PER mesi 6 cerco L. 500.000 quindici per cento ample garanzie. Indirizzare cassetta 3931, SPI, Torino.)

PER ripresa sviluppo precedenti commerc. ottimi, vaste possibilità, cercansi 50/100 milioni, vincolati anno per anno. Operaz. coperte massime garanzie, tranquillo affidam., buoni risultati. Trattasi direttam.; ritiro offerte entro 8 giorni. Scriv. cassetta 8005, SPI, Torino.

PICCOLA industria dolciaria cedo vendita ingrosso e minuto. Scrivere cassetta 34 S. SIPRA, Torino.)

RILEVEREI negozio centrale profumeria confetteria abbigliamento. De-Milano, Giacosa 18. 81480

RILEVEREI piccola tessitura tela preferibilmente meccanica. Eventualmente associomi. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. 46602

RIMETTESI negozio semic. mercerie maglierie licenze ingrosso dett. ampio retro abitabile gas acqua luce, ottimam. ammob. e avviato. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.

SIGNORA assumerebbe gerenza caffè bottiglieria fiaschett., ristor. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.

URGE cedere albergo e stallaggio causa partenza provincia Torino grande mercato settimanale. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino.

VENDESI negozi e magazzino via Principe Amedeo 14. Telef. 770-308.)

400 mila cedo avviato negozio pettinatrice buona posizione con grande retro. Telefonare 73-265. 46708

4 CASE E TERRENI L. 30 per par.

ACQUISTEREI 5-6 camere servizi lib. Re Umberto paraggi, tel. 84-414

ACQUISTIAMO per industria silenziosa locale mq. 300-400 piano terreno anche sinistrato zona Vanchiglia Vanchiglietta eventualmente affitto disposti ripristino. Trattasi solo direttamente proprietari. Telefonare ore ufficio 80-826. 34196

ACQUISTO alloggio sign. centrale casa nuova cinque camere ed acc. oppure villetta in Torino, tel. 75-813

ACQUISTO palazzina 5-6 cam. più servizi con giardinetto Gran Madre Velodromo esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8244 SPI Torino.

ACQUISTO terreno mq. 1000-2000 zona Nizza, Stupinigi, Vinzaglio. Scrivere cassella 8041, SPI, Torino)

ALLOGGETTI 2-3 camere centrali vendonsi. Avv. Ballocca, Ivrea 1.

ALLOGGI moderni nuova costruzione pressi Ponte Mosca pronti fine anno vendonsi. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 470071

ALLOGGI nuova costruzione 1-7 camere servizi pronti settembre zone Crocetta, Martinetto, Nizza vendonsi 700.000, 500.000 ambienti. Demaestri, Giolitti 4. 13777

ALLOGGI via Moncalvo 6 zona signorile 3-4 cam. servizi occupati vendonsi visibili 15-16. 46878

ALLOGGI 2-4 camere vendo 100.000 175.000. Palermo 30, Pomaro 4, garage libero 900.000. Telef. 770-330.

ALLOGGIO (Crocetta) signorile libero tre camere salottino entrata termobagno completo scala marmo vendesi 1.500.000. Roggero, corso Racconigi 125 bis. [illegible]

BRA vendesi villetta libera, esente, 6 locali, termo, giard., frutteto, rustico, mq. 600, presso stazione. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.

CAMBIEREI villetta ridente posiz. Alassio, con allog. villetta Torino. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino.

CASA centralissima signorile 200 cam. grandi negozi vendo 30 milioni. Giletta, Barbaroux 4.

CASA centralissima 175 camere magnifici alloggi vende eredi. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 46721

CASCINA 35 giornate, buona casa vendo 1.800.000. Iiersano, P. Micca 8

CASETTA 4 camere vendo. Torchio, v. Montanaro 60. 46630

CEDO Barriera Milano 280.000 quattro camere servizi bagno terreno. De Maestri, Giolitti 4. 13277

COMPRO alloggio signor. 6-10 camere preferibilmente su corso. Savina, via S. Francesco Assisi 27.

COMPRO cascinotta libera S. Martino 3-4 giornate, assoluta comodità tram. Telef. 57-868 ore 12-14.

COMPRO direttamente casetta o casa con ampio giardino o cortile. Telefonare 563-957. [illegible]

CROCETTA vendonsi alloggi, negozi nuova costruzione. Rivolgersi cantiere, via Marco Polo 14. 46554

IMPORTANTE casa molto sinistrata centralissima mq. 1600 vende Operapia, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.)

LOCALI terreno mq. 100 scantinati liberi vendonsi via Bossi Ugo via Giulio telef. 44-836. 46686

LOCALI uso industriale sinistrati vendonsi. Telef. 531-519 dalle 12-13.)

NEGOZI bellissimi, posizione centralissima, liberi allo sblocco, buon reddito, vendo, vero affare. Simoncini, Re Umberto 6. 471961

NERVI prenotansi appartam. villini passaggio mare. Guelfi-Bogliasco

OFFRO vitalizio altra combinazione per casetta 6-10 cam. terreno comodità tranviaria. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 46608

PALAZZO del Sole. La vendita continua alla nuova modernissima costruzione, alloggi altamente signorili 2-13-18 vani tripli servizi (pronto dicembre 1948) grandiose entrate terrazze, verande, giardini, garages, splendida posizione angolare sui corsi Vinzaglio, Stati Uniti. Tutti conforti moderni impianti condizionatura refrigeramento, riscaldamento, novità assoluta. Telefonare Lettico 81-680. 74040

PINEROLO vendo casetta 4 camere libere giardino mq. 800, Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. 471161

PRIVATO vende a privato villa collinare 14 cam. più rustico incantevole posiz. Tel. 69806-66611 ore 17-19.

ROMA appartamenti sign. 9 vani erigendo fabbricato via dell'Oca (piazza Popolo) prenotansi acquisto presso Impresa Fratelli Giovannetti, Crescenzio 2, Roma. 14006

SAMBUY possesso immed. vendo casetta 5 cam. orticello, compreso mobilia 450.000. Scrivere portinaio Massimo 40. 81480

SANREMO 850 mq. terreno fabbric. semicentrale, bella posizione, vendo 900.000. Telef. 43-487. 23799

TERRENO Barriera Lanzo mq. 8300 vendo 5.900.000. Giletta, Barbaroux 4

URGE vendere castello comodità moderne cascina parco bosco viale orto 40 km. Torino 4.000.000. Telefonare 42-775. 47103)

VENDESI appartamento 9-10 locali zona Crocetta. Telefonare 52-721.

VENDESI casa Moncalieri, annessi vasti magazzini adatti sviluppo commercio industria, adiac. stazione ferrovia, strada statale. Scrivere Boba, Buronzo 5, Torino.

VENDESI casa nuova costruzione da ultimare dodici alloggi adatta alloggio funzionari grande società. Telefonare 49-466. 470081

VENDESI cascina zona Carmagnola 21 giornate circa. ATA, Arsenale 11

VENDESI fabbricato industr. 9000 metri terreno 1000 coperti palazzina abitaz. uffici canale industriale vicino scalo ferroviario in S. Giuliano Terme. Scrivere Savima, San Francesco Assisi 27, Torino. 13997

VENDESI lotti terreno m. 300 e 3000 circa, barr. Francia. Tel. 73-006.

VENDESI palazzina precollinare 3 appartamenti, 1 libero. Esclusi tassativamente mediatori. Impresa Debernardi, Confienza 26 bis.)

VENDESI picc. rustico con terreno zona Corio, Ferraro, N. Fabrizi 23.

VENDESI tenute cascine zona Pavia, Mortara, Alessandria, Vercelli, Asti, Alba. «La Piemontese» Nizza 17, telefono 61-700. 23637

VENDESI villetta c. Francia Regina Margherita 10 vani 1400 mq. terreno fabbricabile, Negri, Madama Cristina 47 - 63-001. 81204)

VENDO casa 60 camere semicentr. Savima, S. Francesco Assisi 27.

VENDO magazzino adatto commercio industria mq. 275 via Cardinal Massaia 9. Gassino Giuseppe.

VENDO muri importante negozio centraliss. 3 vetrine libero 5.500.000. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino)

VENDONSI 7 negozi con retro 4 camere soprastanti vuote su corso, casa 36 camere sinistrata Borgata Rossini, Novara, corso Casale 4.)

VENDO terreno perifer. mq. 20.000 fronte 2 corsi piazza 600. Tel. 49-775)

VILLA moderna signorile dipendenza giardino orto frutteto km. 1 da Sassi vendesi. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. 81468

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 per par.

AFFITTASI corso Umberto due am. 11 locali e disimp. adatti studio uff. Scriv. cassetta 3037, SPI, Torino

AFFITTASI due locali mq. 300 circa, centraliss., costruz. nuova, piano terreno, cantinati, massima luce, uso magaz. sale esposiz., laboratori, industr. allenzione. Esclusa buona entrata, trattasi direttam. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 400 da sistemare. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. 46508

CAMBIASI negozio in via centr. commercialissima con loc. uso uffici, magaz. anche non centrali ao che seminterrati minimum mq. 300. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

ACQUISTO od affitto locali uso ufficio professionista zona centralissima. Disposto pagare adeguata buonuscita. Scriv. cassetta 1191 SPI Torino.

CEDESI ampio locale in via Po. Telefonare 86-567. 61749)

CEDESI due locali uso negozio vicinanze piazza Vittorio. Telefonare 81-808 ore 13-14 20-22.

CERCASI camera uso ufficio con telefono. Tel. 51-144 dalle 13 alle 15)

CERCASI libero fabbricato, locale, garage, 100 mq. access. Tel. 73-204.)

CERCASI locale uso uffic. 15-20 mq. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.

LOCALE commerc. industr. 800-1500 mq. impianto forza telef. affitto o compero anche non perf. ordine, preferib. zona Francia, Campagna, Milano. Scriv. cassetta 3036, SPI, Torino. 46809

TERRENO zona Peschiera m. 500, Stradella m. 300 affittansi. T. 30-1131

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

A coniugi soli offresi portineria in palazzina signorile in cambio una o due stanze. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino. 23092

AFFITTASI camera cucina entrata dietro compenso ripristino telefonare 70-127 dalle 13-17. 13974

AFFITTASI comprasi 4 camere servizi centralissime libere. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.

AFFITTEREBBESI villetta preferibilm. collina tram divisibile due famiglie. Telefonare 65-426. 34177)

BUONA mancia procur. 2 camere cucina ovunque anche dintorni Torino. Scrivere Gadina, Baretti 34.

CAMBIEREI camera cucina disimpegni zona Francia con uguale o più grande altra zona. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 46607

CAMBIO alloggio centraliss. affitto anteguerra altro centraliss. 5 cam. moderno offro compenso Tel. 40-811.

CAMBIO alloggio negozio provincia con alloggio Torino, Nosetti, Bardonecchia 39, Torino. 47043)

CAMBIO alloggio due camere cucina cucin. bagno, terrazzo, c. Stupinigi (Piscine) con 1-2 camere cucina centrale. Telefonare 45-166.

CAMBIO alloggio nuovo 4 cam. cucinino Barriera Milano con 2, 3 camere semicentrale o S. Donato, Francia, Salvario, Pozzostrada, S. Rita, Crocetta. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 46661

CAMBIO alloggio 2 camere cucina gabinetto, Corso G. Cesare 116, piano 4° con altro p. terreno, viale 1° p. Savima, S. Franc. Assisi 27.

CAMBIO alloggio 6 camere servizi zona S. Salvario con 4 camere servizi zona P. Nuova, p. Castello, oppure disposti buona entrata per locali identiche condizioni. Telefonare ore pasti 69-013. 23849

CAMBIO appartamento Milano sei locali doppi servizi con similare Torino. Scrivere Cappellino, Palazzo Agricoltura, Asti. 14006

CAMBIO portineria con 2 camere o piccolo alloggetto zona San Salvario. Morgari 32. 46700

CAMBIO 5 camere servizi Crocetta con altro in casetta cortile ricovero camion. Telefonare 34-177.

CEDESI camera con mobilio. Rivolgersi via G. Giolitti 5. 24193)

CEDO alloggio 5 camere servizi terreno particolare ammobiliato riccamente telefono, due milioni. Indirizzare cassetta 3031, SPI, Torino.)

CEDO alloggio 2 cam. cucina entrata gabinetto al miglior offerente paraggi S. Donato. Scrivere Cassetta 3046, SPI, Torino. 46645

CENTRALE 4 camere ampi servizi cambio con 3 camere servizi. Scrivere cassetta 7336, SPI, Torino.

CERCASI qualunque zona Torino 2 camere, competente mancia, presso Marchino, corso Ciriè 45.

CERCO alloggetto 1-3 camere e cucina, disposto buonentrata. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino.

CERCO alloggio ovunque pagando buonentrata. Scrivere cassetta 1209 SPI Torino. 23087

DIRETTORE importante Anonima trasferito Torino cerca appartamento vuoto 3-4 camere più servizi, congrua buona entrata. Pogliaghi, Vittorio Emanuele 71. 81023

DISPONENDO buonentrata cerco 2 cam. cucina o alloggetto. Tel. 23-014

FAMIGLIA tre adulti cerca alloggetto soleggiato offrendo servizio portineria parziale compenso affitto, Cena, Camburzano 7, Torino.

IVREA signorile alloggio villetta cambierei con analogo 4 camere più servizi Torino. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino.

OFFRO 25.000 per camera e cucina anche soffitte. Telefonare 80-083.)

OFFRO 100.000 trattabili per 3-4 cam. servizi. Telefonare 85-261 Filardo o scrivere Pomba 4. 81496

PERMUTASI villetta 6 cam. giardino frutteto bassa Valle Lanzo con alloggio Torino 3-4 cam. servizi. Scriv. cassetta 7190 SPI Torino.

QUATTRO camere accessori Roma cambiasi con alloggio minimo 4 camere Torino. Casella 12 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14010

UNA-due camere centrali, comodità, vuote, cercansi coabitazione saltuaria. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. 81580

15.000 mensili offronsi per 4 camere accessori libere. Casella 13 G. SPI, via Parlamento 9, Roma. 14000

100.000 trattabili 1-2 camere cucina servizi cerco scrivere cassetta 8001 SPI Torino. 81485

100.000 offro per alloggio 3-4 camere servizi eventuale rilievo mobilio. Telefonare 42-032. 13977

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 per p.

AFFITTASI estate Valtournanche m. 1500 villa posiz. bellissima 14 locali 11 letti parco garage. Scrivere cassetta 142 B. SPI Milano.

AFFITTASI stagione estiva villino adiacente Albisola Marina. Scrivere SPI, cassetta 36 O, Savona. 13031

LOANO prospicente mare affittasi bagni appartamento ammobiliato conforts, Baril, Brigata Liguria 3, Genova. 13032

SANTAMARGHERITA Ligure signora sola affitta matrim. con pension trattam. signorile. Mauri-Rainusso 16/7, Santamargherita.

SPOTORNO affittasi ampio locale adatto colonia estiva. Rivolgersi al Municipio. 13061

STAG. bagni fittasi sig.na camera. Colomba Teodi, Giustiniani 3-9, Genova. 14015

STAGIONE balneare Cornigliano affitto matrimoniale uso cucina. Cassetta 896 W, SIP, Genova-Sampierdarena. 14016

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 per p.

ALASSIO. Pensione Imperiale. Posizione soleggiata. Ottimo trattam. Confortevole soggiorno. Prospetti.

ALBERGO moderno, Varigotti. Spiaggia incantevole. Giugno pensione 1000. Servizio compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ISTITUTO Margara via Roma 18, accetta domande esami ammissione scuola media, liceo classico licenza media. Esami idoneità scuola media, ginnasio liceo. 81293

SANREMO Villa Margherita, Novero 8, pensione 1200 tutto compreso, trattamento famigliare. 13876

VARAZZE Pensione Vezza, via Busei 4. Ottimo trattamento. Riduzioni giugno. Prenotatevi. 14090

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

DISEGNATORE tecnico [illegible] prov. accetta lavoro eseguib. proprio domicilio ore libere. Scrivere. Ovidi, corso Lecce 33 int. 31.

INGEGNERE ore libere impartirebbe lezioni ripetiz. fisicomatematica. Tel. 56555 Passio, Ferraris 107.

LAUREATA accetta domicilio traduzioni tedesco inglese francese. Giro, Issiglio 43. 46664

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 per par.

AFFITTASI elegante ammobiliata centrale comodità moderne, distinto signore. Telefonare 550-306.)

CERCASI camera ammobiliata vuota centrale, semicentrale uso laboratorio. Zanasi, Genova 31. 81506

CERCASI cam. uso saltuario piede a terra casa signorile riguardosa. Scrivere cassetta 1614, SPI, Torino.

CERCO cameretta ammobiliata centrale, massima serietà. Scrivere Ruffinatto, Ospedale Molinette.)

EDUCATO distinto torin. cerca ammob. confortevole presso famiglia non affittacamere zona Garibaldi, Cernaia. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. 23790

IMPIEGATO cerca camera con pensione o possibile approntarsi vivande, paraggi tram 2 o 19. Scrivere cassetta 0000, SPI, Torino.)

IMPIEGATO 2enne cerca camera ammobiliata pensione o possibilità prepararsi vivande paraggi Madonna Campagna stazione Dora vicin. Rivolg. Ufficio Affissioni Savigliano

RIGUARDOSA pied-a-terre indipendente affittasi zona Statuto. Telefonare 44-546 dalle 13,30 alle 14.)

RIGUARDOSO elegante pied-a-terre tutte comodità. Rivolgersi piazza Bernini, giornalaio. 47213)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

AUTISTA domestico cercasi. Scrivere pretese referenze cassetta 3037 SPI, Torino. 46610

CAMERINAIA e ragazza tuttofare cercas., buon trattamento. Esigonsi referenze. Telefonare 58-081.)

CAMERIERA capace andamento casa distinta moralità referenze cercasi per piccola famiglia, ottimo trattamento. Parisi, Giulia Barolo 13. Telefono 86-236.

CAMERIERA cercasi Albergo Principe. Corso Moncalieri 85. 47080

CAMERIERA fine, referenze, cerca piccola pensione. Telefonare 61-351

CERCANSI abili lavoranti e apprendiste confez. signora. Ciravegna, Giobert 41. 23800

CERCANSI tagliatrici camicie e preparatrici colli. Massaglia, via Lombardore 14. 47168)

CERCANSI 2 uomini praticissimi per negozio mobili. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 46723

CERCASI abile commessa tessuti 20-30enne bella presenza. Vianzone, via Vanchiglia 17. 23817

CERCASI abile tappezziere capace anche lucidare mobili. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità 56, Ivrea.

CERCASI abilissimo lavorante. Sartoria Chiappella, via Astengo, telefono 20-948, Savona. 13878

CERCASI cameriera piccola famiglia purchè seria onesta. Refer. Farmacia v. Traforo 36 Bussoleno.

CERCASI impressori compositori pratici lavoro editoriale. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino.

CERCASI lavorante aiutante apprendista sarta fantasia. Castagnone, via Pomba 4. 23638

CERCASI sarta 30enne, abilissima, bella presenza, disposta recarsi Roma direzione laboratorio. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.)

CERCASI stenodattilografa fatturista praticissima. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 47223)

CERCO abilissima pettinatrice. Paga massima. Schiapparelli, via Carlo Alberto 5. 46700)

CERCO tagliatrice finita, camiceria fine su misura, vitto, allogg., paga. Camiceria Lina, Roma 5, Sanremo.

CHIMICO cercasi, preferibilmente pratico affari, per importante fabbrica colle a freddo in Piemonte. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino.

CONIUGI bimbo cercano donna tuttofare ore 8-18 telef. mattina 34794.

COOPERATIVA abbigliamento femminile cerca abili lavoranti domicilio. Presentarsi UDI corso Galileo Ferraris 22 ore ufficio. 46483

CUOCA abile per famiglia privata. Referenze. Scrivere cassetta 7932, SPI, Torino. 47168)

DONNA servizio tuttofare cercasi, stipendio massimo, età 35-50enne. Rivolgersi Abbone, via Sacchi 18.

EBANISTI provetti cercansi, massima retribuzione. Via Romolo Gessi 8. Telefono 30-408. 47041)

IMPORTANTE azienda cerca tecnico elettricista elemento prim'ordine, manutenzione generale e nuovi impianti. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3930, SPI, Torino)

IMPORTANTE ditta petrolifera cerca chimico praticissimo lavorazione olii e grassi lubrificanti. Referenze Cassetta 1480 F, SIP, Genova.

INDUSTRIA cerca laureato chimica giovane volenteroso attivo. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 3919, SPI, Torino. 47136)

INDUSTRIALE con moglie e bimbo cerca donna tutto servizio, seria, buon trattamento. Presentarsi portineria via Giacosa 17. 24108

INDUSTRIA ricambi auto cerca abiliss. ingegnere o perito tecnico. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino)

OFFICINA meccanica cerca pensionato o ex-carabiniere come sorvegliante. Esigonsi refer. ineccepibili. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino

PENSIONATI ex-ufficiali sottufficiali non oltre 55 anni per lavoro esterno produttivo reattivo. Scrivere cassetta 187 U, SIPRA, Torino.

PORTINAIA maritata cercasi, necessario baratto due camere. Scrivere cassetta 3939, SPI, Torino.)

PRIMARIA distilleria cognac liquori che lavora da molti decenni assumerebbe direttore capace organizzare lavoro centroeuropa oltremare. Offerte, referenze Cassetta 152 B. SPI, Milano. 13998

RAGAZZA servizio cercasi molto prat. lavori casa piccola famiglia, refer. Tel. 86-236, Giulia Barolo 13)

SARTA maestra taglio giovane sanissima cercasi direzione atelier moda cittadina Sudafrica. Primarie referenze, pretese, cassetta 2 N. SPI, Menicucci, Ancona. 14009

SARTO capacissimo anche donna cercasi Nizza Francia, ottima situazione. Pitolo, Berlior 19, Nizza.

SIGNORINA bella presenza cercasi quale segretaria privata, orario limitato. Ellena, Bligny 13. 47149)

SPADAFORA cerca ottima lavorante sarta uomo, Bruno Buozzi 5.)

STAMPISTI provetti desiderosi migliorare, Società cerca. Presentarsi via Pietro Giuria 39. 94145

VERNICIATORI spruzzo specializzati sintetico assume massime paghe premi Magnadyne Frigoriferi, corso Francia 177. 81606)

WANTED Thoroughly efficient Italian english shorthand typist. Reply in english to. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. 81697)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 cad. prime 10 parole. L. 30 successive

ABILE montatore apparecchi elettrodomestici occuperebb. miti pretese. Scriv. cassetta 3024 SPI Torino.

ADDETTEREBBE posto responsabilità officina meccanica carrozzeria tecnico progettista, cauzione. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

A persona sola offresi signorina buona educazione direzione casa. Scrivere cassetta 7990, SPI, Torino.

AUTISTA 3° benzina 3° nafta praticiss. riparazioni occuperebb. subito presso autotrasporti lunghi viaggi. Scriv. cassetta 3097, SPI, Torino

CHIMICO dirigente specializ. farmaceutici sintesi biologici metodi lavoraz. disposto trasf. estero offresi. Scriv. cassetta 8123 SPI Torino.

CONIUGI soli cercano portineria. Telefonare 59-873. 46430

CONTABILE veramente, perita doppia, dattilografa, pratica ufficio offresi mezza giornata. Referenze. Telefonare 770-844. 81535

DATTILOGRAFA lunga prat. ufficio referenze offresi qualunque impiego. Scriv. cassetta 1163 SPI Torino.

DIPLOMATO 25enne occuperebbesi subito adeguatamente. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. 47180)

DISTINTA mezz'età corrispondente stenodatt. italiano francese occuperebbesi mezza giornata. Tel. 40-676.

DOTTORE commercialista corrispondente tedesco francese inglese praticissimo assicurazioni impiegherebbesi stabilmente. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 23733

ESPERTO liquori vermout ramo tecnico commerciale referenze occuperebbesi adeguatamente. Scrivere SPI cassetta 20 L. Genova.

EX-sottufficiale [illegible] magistrale inferiore, conoscenza francese, disposto viaggiare impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 1917, SPI, Torino. 23042

GEOMETRA cerca cantiere desideroso pratica. Scrivere cassetta 7906, SPI, Torino. 81549

GIOVANE impiegato 3 A libero, disposto viaggiare. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità 55, Ivrea. 13967

IMPIEGATA colta, conoscenza lingue, lunga esperienza posti fiducia responsabilità, offresi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 46784

PENSIONATO tessera tranviaria offresi persona fiducia lavori leggeri. Scriv. cassetta 3207, SPI, Torino)

PERITO chimico industriale giovane impiegherebbesi presso importante industria. Scrivere cassetta 3944, SPI, Torino. 46502

PERITO elettrotecnico primo impiego accetterebbe qualsiasi mansione. Ferrero, Monginevro 115.

PETTINATRICE abiliss. offresi subito. Scriv. cassetta 9930 SPI Torino

PRATICISSIMA abbigliamento confezioni, occuperebbesi negozio, laboratorio oppure famiglia signorile lavoro, compagnia. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. 61602

RAGIONIERE ventiduenne universitario cerca impiego. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 46770

SIGNORINA occuperebbesi lavori maglieria, pratica, laboriosa. Scrivere cassetta 8943, SPI, Torino.

SIGNORINA ottima famiglia, sanissima, cerca per mesi estivi accompagnare bimbo montagna ottime referenze. Telefonare 81-988.)

SIGNORINA pratica paghe contributi contabilità stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 47233)

SIGNORINA 30enne, ottime referenze, offresi compagnia assistenza persona sola. Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino. 46725

STENODATTILOGRAFA praticissima qualsiasi lavoro ufficio offresi. Scrivere cassetta 3406, SPI, Torino.

STIRATRICE abilissima occuperebbesi solo pomeriggio. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. 46517

TECNICO edile stradale pratico lavori cemento armato civili industriali, ottime referenze, impiegherebbesi presso seria ditta lavori estero prefer. Svizzera. Tel. 77-839.

UNIVERSITARIA dattilografa patente 3° disp. viaggiare estero offresi. Scriv. cassetta 1101 SPI Torino

20enne bella presenza, stenodattilografa complometr. primo impiego, offresi. Vassallo, v. Avogadro 8.

18enne volenterosa dattilografa complometrista offresi 1° impiego, miti pretese o anche commessa. Oriolia, Gioberti 26. 46694

17enne dattilografa licenza commerciale volenterosa offresi anche commessa, miti pretese Castellina, via Bosconero 3, Torino.

18enne stenodattilografa complometrista aiuto contabile pratica paghe operai offresi. Telefonare 41-309

18enne volenterosa bella presenza offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. 81478

18enne pratica stenodattilografa lavori ufficio occuperebbesi comunque Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino.

18enne progettista attrezzature studi cicli lavorazioni meccaniche offresi come caporeparto ufficio attrezzature o capofficina lavorazioni. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

18enne licenza ginnasiale offresi commessa oppure dattilografa. Scrivere cassetta 7930, SPI, Torino.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 per p.

CANAVESE valli Aosta, rappresentanze esclusive assumer. seria società. Scriv. avv. Bori-Prelle, Ivrea

CERCASI piazzista introdotto profumerie e drogherie. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. 47196)

CERCASI viaggiatore produttore articoli imballo minuterie metalliche, referenze commerciali. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.)

DISPONGO ufficio magazzino furgoncino accetterei depositi incarichi rappresentanze. Banchero, Lorenzo Pareto 6 Genova. 14016

DITTA commerciale Cagliari con ufficio magazzino telefoni accetterebbe rappresentanze depositi articoli facile consumo Sardegna. Scriv. casella 17 L. SPI Cagliari.

FABBRICA macchine a trecciare cerca rappresentante. Referenze. Scrivere: casella 72 C. SPI, Monza.

INTRODOTTISSIMO profumerie gioiellerie assumerei importante rappresentanza Italia Centromeridionale. Massime referenze. Tessera Postale 388035, Napoli. 13866

LAUREANDO farmacia introd. ditte prodotti chimici farmaceutici e farmacie prov. Firenze cerca rappresentanza. Viglezio, Ruffini 1, Firenze

MAGAZZINO clientela accetto rappresentanza con deposito mercerie maglierie. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. 34154)

ORGANIZZAZIONE commerc. garanzie competenza tecnica ottima introduzione grande media industria alta Italia esaminerebbe combinaz. vendita prodotti seria Casa. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino.

RECANDOMI prossimo mese Brasile accetterei incarichi fiducia, rappresentanze tessuti articoli pelletterie, oggetti artistici. Indirizzare cassetta 3931, SPI, Torino.)

SUBAGENTI introdotti liquori sciroppi Torino Piemonte cerca Agente rinomata distilleria, referenze. Scrivere cassetta 7235 SPI Torino.

TESSUTI alta moda noto rappresentante introdottissimo sartorie signora ufficio magazzino centro Milano piazzisti accetta offerte importante Casa. Garanzie referenze primarie. Scrivere cassetta 150 B, SPI Milano. 14000

UFFICIO tecnico-commerciale assume rappresentanze, agenzie, filiali. Perlio Industriale Crepaldi, Bligny, 3, Milano. 46708

UFFICIO rappresentanze attrezzato deposito garanzie esperienza tecnica introdottissimi grossisti ferramenta utensileria Piemonte rappresenterebbe seria Casa estera nazionale, esclusiva regione. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino

35enne presenza capace commesso ottima conoscenza ramo offresi viaggiatore profumerie. Vesco Nicola (34), Ivrea. 13804

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 per p.

BELLA illibata conoscer. scopo matrim. allo serio distinto 26-32enne. Scrivere cassetta 7630, SPI, Torino.

DISTINTA bella pres. ottimo carattere avv. negozio conoscerebbe serio affettuoso industriale professionista 40-50 scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3061 SPI Torino.

GIOVANE impiegata colta distinta fine due bimbi sposerebbe anche anziano purchè affettuoso. Scriv. cassetta 188 U Sipra Torino.

LAUREATO, alto, distinto, posizione prim'ordine sposerebbe signorina 25-30enne bella, colta, affettuosa, moralissima di ottima famiglia. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne giovanile affettuosa sposerebbe brava persona posizione sicura. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino. 23705

30enne impiegato concetto, serio, attivo, desideroso comprensione, serenità, affetto, sposerebbe illibata fanciulla lineamenti fini, carattere buono, gentile, educata, brava donnina casa. Scrivere cassetta 1915, SPI, Torino. 23037

40enne funzionario F. S. casa propria risposerebbe vedova sola 45-55enne benestante anche provinciale. Scriv. cassetta 1170, SPI, Torino

17 SMARRIMENTI L. 30 per parola

FORTE mancia informazioni recupero balilla tre marce giardinetta col. marrone chiaro targ. 50128 TO, telaio 013673, motore 013660. Telefonare 70-137. 47087)

MANCIA riportando portinaio Pastrengo 20, borsa contenente indumenti smarrita giovedì 8, P. Susa.

19 ANNUNZI VARI L. 30 per parola

ABITI usati compra biancheria Lefèvre, Cesana 75. Telef. 32-145. Recasi domicilio. 24083

ABBANDONANDO Italia famiglia straniera vende urgenza mobili, quadri, tappeti, nursery, cucina, masserizie. Cercansi bauli, valige transatlantici. Telefonare 81-908.)

ACQUISTA pagando massimo macchina fotografica retina 1ª serie. Castellani, via Des Ambrosis 2.)

ACQUISTASI [illegible] 5x4 divisioni uso magazzino. Telefonare 40-800.)

BAGNI scaldabagni accessori occasione compero. Guerra, Bogino 17. Telefono 43-596. 46531

BICICLETTA uomo, altra bambino, macchina scrivere, scrivania vendo. Telefonare 41-418. 47184)

CABINA smontab., pareti sughero 3x2, adatti spiaggia, campagna, vendo. Scalili, Nizza 17. 23903

CEDO privati Treccani Fedele incompleto. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 46619

COMPRO se vera occasione, camera letto, pranzo, ottimo stato. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. 81435)

CREDENZA guardaroba branda tramezza occasione vende Rival, via Cesare Balbo 48. Telef. 81-707.

DA privati acquisto bottiglie damigiane fiaschi qualsiasi flacone vetro rotto - 81-435. 81448

FRIGORIFERI assorbimento Siemens Protos acquista ripara Appendino, corso Stupinigi 70. 46409

MAGLIERIA privato compra da privato macchina 8/70 ottimo stato. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

PRIVATO acquista entrata camera pranzo, vende salotto specchiera. Telefonare 60-115. 61356

RADIOGRAMMOFONO YMCA, mobili cucina, fornello gas vendonsi. Zignone, Misericordia 1. 94191)

RICCA matrimoniale Rinascimento 190.000 sofaletto in pelle come nuovo 38.000 vende privato. Ore 14-15. Bortoluzzi, via Campiglio 17. 81467

SIGNORA vende privati quadri antichi e Ottocento grande pregio. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino)

VENDESI causa partenza lussuosa ricca sala pranzo salotto. Tel. 56-800)

VENDESI scansia-libreria scrivania stile 900 adatti studio oppure negozio. Portinaio, Donato 20.

VENDO bancone con marmo m. 3. Peppino, via Stampatori 19. 46566

VENDO macchina orlo a giorno. Singer miglior offerente. Scrivere Francioni, Canelli. 844/70bis

VENDO macchina scrivere Remington, ringhiera scala m. 5. Masini, San Benigno 9. 46461

VENDO privato bella matrimoniale completa toeletta e vetri. Tel. 61-041

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACCESSORAUTO vende Maichless 350 come nuova, Viscontea motorizzata. Telefonare 553-357.

ACQUISTEREI Ardea Aprilia 1100. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino)

ACQUISTO Balilla buone condizioni quattro porte quattro marce. Anche sgommata. Indicare prezzo, esclusi intermediari. Offerte Vercellone, Duchessa Jolanda 19.

AUTOCARRO Dodge Gippone vendo gommato circolante verricello anteriore 420.000. Telefon. 81-307.)

AUTOMOBILISTI! Autosalone corso Vinzaglio 5, tel. 40-230 compra, vende vetture conto terzi e proprio, massimo realizzo anticipando

CERCASI contratto Fiat 1100 1947. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.

COMPRO Topolino Siata anche sgommata dettagl. cassetta 1491 D. SIP, Genova. 13875

COPERTONI impermeabili, capotte per acquisto e riparazioni rivolgersi Ditta Musso, corso Francia 196.

DITTA vende a privato vettura Ardea nuova furgoncino Topolino seminuovo gommatissimo e berlina Studebaker nuova. Urel, Sacchi 14. 47234)

PRIVATO acquista da privato Balilla 3-4 marce gommata marciante. Telefonare 51-005. 47149)

PRIVATO acquista da privato Balilla 4 marce buone condizioni, Scriv. cassetta 3216, SPI, Torino.)

PRIVATO vende Chevrolet civile ruote abbin. Giacosa 17. Tel. 60-3691

PRIVATO vende 1500 perfetta con Weber. C.so Ferrucci 34, tel. 39-009.)

TOPOLINO apribile come nuova treno gomme vende privato. Telefono 551-703. 81316

TRASSI verricello anteriore altro senza. 10 gomme, marciante, Balzano. Telefono 60-527. 47177)

VENDESI Aprilia Bilux. Motoradio, Adriatico 40, Torino. Tel. [illegible]

VENDESI camion Chevrolet ribaltabile gommatissimo. Rivolgersi via Rubiana 3 A. Torino. 81633)

VENDO Alfa Romeo 1750 meccanicamente perfetta gommatissima 600.000. Telefonare 40-469. 47194)

VENDO Ariel 500 con o senza carrozz. Telaio con cassone per moto leggera gommato. Giulio Cesare 184

VENDO autocarro 507 F gommatissimo. Giaccone, piazza della Chiesa, Nichelino. 47143)

VENDO Balilla 4 marce ultima serie. Telefonare 65-331.

VENDO moto con sidecar Ariel. Cariol, via Nizza 78. 46507

VENDO 1500 berlina seminuova 5 gomme nuove. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. 251291